GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 | ROMA — VENERDI' 8 MAGGIO | NUM. 107

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO

Per cura della Tipografia delle Mantellate si sono pubblicati i Regolamenti per la esecuzione della Legge 17 luglio 1890, N. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, **al prezzo di centesimi quaranta la copia.**

(*Indirizzare richieste e vaglia, per l'ammontare dell'ordinazione, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma, presso della quale è pure in vendita la Legge suddetta, colla circolare relativa alla sua applicazione,* a centesimi venticinque la copia).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **207** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto del 28 dicembre 1890 che approva la dichiarazione firmata a Roma il 27 dello stesso mese per sostituire all'art. 29 del Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, del 7 dicembre 1887, un nuovo articolo in cui la scadenza del trattato medesimo è protratta sino al 31 dicembre 1892.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

RUDINÌ.
CHIMIRRI.
SAINT BON.
COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

DÉCLARATION.

Les gouvernements de Sa Majesté le Roi d'Italie et de Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême; etc. et Roi apostolique de Hongrie, dans le but de proroger d'un an le délai fixé pour la dénonciation du traité de commerce et de navigation du 7 décembre 1887, sont convenus de substituer à l'article 29 du dit traité le texte suivant:

« Le présent traité restera en vigueur à partir du jour de l'échange « des ratifications jusqu'au 31 décembre 1892. Dans le cas, où au- « cune des Hautes parties contractantes n'aurait notifié, douze mois « avant le fin de la dite période, son intention d'en faire cesser les « effets, ledit traité continuera à être obligatoire jusqu'au 31 décem- « bre 1897.

« Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'intro- « duire dans ce traité, d'un commun accord, toutes modifications « qui ne seraient pas en opposition avec son esprit et ses principes « et dont l'utilité serait démontrée par l'expérience ».

En foi de quoi les soussignés, dûment autorisés, ont dressé la présente déclaration avec réserve des formalités requises par les lois constitutionnelles des pays respectifs.

Fait à Rome, en double expédition, le 27 décembre 1890.

Le président du Conseil, Ministre des affaires étrangères d'Italie

L. S. F. CRISPI.

L'Ambassadeur d'Autriche-Hongrie

L. S. DE BRUCK.

Il Numero 208 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data nel Regno al trattato d'amicizia e commercio concluso fra il Marocco e la Germania il 1° giugno 1890, ed al quale il Regio Governo ha fatto adesione il 19 dicembre 1890.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.
CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

ADESIONE DELL'ITALIA *al trattato di amicizia e commercio fra la Germania ed il Marocco del 1° giugno 1890.*

(Scambio di note).

Il Delegato di S. M. Sceriffiana a Tangeri al R. Incaricato d'affari al Marocco.

(Traduzione).

Tangeri, 5 rebi el Auel 1308|19 ottobre 1890.

Lode a Dio Unico.

Complimenti d'uso......

Voi sapete dell'accordo commerciale stipulato a Fez, il 1° giugno u. s. (12 Sciauel 1307) fra i Delegati di Sua Maestà Sceriffiana e il Rappresentante dell'Imperatore di Germania.

Vi preghiamo di farci sapere se il vostro Governo amico, del quale siete (in questo momento) il Rappresentante presso Sua Maestà Sceriffiana, ha obbiezioni da fare circa l'accordo suddetto; perchè il Governo marocchino deve informare il Governo germanico che è pronto a ratificare il patto in questione e ad autorizzare l'esportazione del frumento e dell'orzo; autorizzazione questa che è strettamente collegata coll'accordo suddetto.

Vi preghiamo di una pronta risposta.

Pace e amicizia.

MOHAMMED TORRES
(Dio sia gli propizio).

Il R. Ministro a Tangeri al Ministro degli affari esteri di S. M. Sceriffiana.

Tangeri, 16 dicembre 1890.

Complimenti d'uso.

Con lettera dell 5 Rebi 1° 1308, V. E. mi esprimeva, a nome di S. M. il Sultano — lo protegga Iddio — il desiderio di sapere se il Governo italiano, amico del Marocco, abbia obbiezioni a fare circa l'accordo commerciale stipulato in data 12 Sciauel 1307 (1° giugno 1890) fra i Delegati di S. M. Sceriffiana e il Rappresentante dell'Impero di Germania.

Per istruzioni ch'io ho ricevuto da Sua Eccellenza il cav. Crispi, Primo Ministro del mio Re, ho l'onore di informare l'Eccellenza Vostra che il Governo italiano non ha, da parte sua, alcuna obbiezione da fare circa l'accordo commerciale sopradetto.

Prego V. E. di recare quanto precede a conoscenza di S. M. il Sultano — lo protegga Iddio. — Pace.

R. CANTAGALLI.

(Annesso).

TRATTATO DI AMICIZIA E COMMERCIO

FRA

la Germania ed il Marocco

(1° giugno 1890).

(Traduzione).

Lode a Dio Unico.

Sua Maestà il Sultano di Marocco, di Fez, Mechinez, Sus, ecc., ecc., ecc., e Sua Maestà l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, ecc., ecc., ecc., desiderando di stringere vieppiù l'amicizia e le relazioni commerciali esistenti fra di loro ed allo scopo di accrescere e sviluppare il commercio fra i rispettivi paesi, hanno accordato di concludere un trattato di amicizia e di commercio.

All'uopo hanno nominato a loro Plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL SULTANO DEL MOGHREB

il Suo Ministro per gli affari esteri il Fekih Sid Mohammed el Mufaddel Ben Mohammed Garrit, ed i sottoscritti Amministratori di Sua Maestà Sceriffiana: Sid El Arbi ben Ahmed Bennani; Sid El Arbi ben Abdelzrac ben Sciocrun; Sid Abdelcrim Ben Agi Caddur Bennis; Sid Mohamed ben Agi Taher El Arzac; Sid Mohamed ben Tehemi Cohen; Sid Azzuz ben el Kbir ben Kiran; Sid Mohamed ben Abdelcrim Tazi; Sid Abdluhab ben Mohammed Bennis; Sid El Abbas Ben Mohamed Borrada; Sid Dris ben Ahmed Bennani; Sid Agi El Arbi ben Abdelcrim ben Musa; Sid Taher ben Tehemi Bennani; Sid Mohammed ben El Arbi Barrada; Sid Dris ben Mohamed Berrada; Sid Bennassar ben Gellun; Sid Bennassar ben Mohamed El Hlu; Sid Mohammed ben el Kbir Bennis; Sid Mohammed Ben Abd Ennebi ben Gellun; Sid Mohamed Brisela e Sid Taib Bennani.

E SUA MAESTÀ L'IMPERATORE DI GERMANIA

il suo Ministro Residente presso Sua Maestà Sceriffiana, conte di Tattenbach.

I quali essendo muniti di pieni poteri, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Articolo primo.

Vi sarà amicizia perpetua — nulla verrà ad alterarla — fra Sua Maestà l'Imperatore di Germania e Sua Maestà l'Imperatore del Moghreb e fra i loro rispettivi paesi e sudditi.

La libertà commerciale sarà reciproca fra i due potenti Stati contraenti. Le due parti contraenti hanno accordato e stabilito che i sudditi germanici al Marocco e i sudditi marocchini in Germania godranno dei diritti e privilegi già accordati e che si accorderanno in avvenire ai sudditi della nazione la più favorita.

Articolo secondo.

I sudditi germanici potranno importare nell'Impero del Moghreb tutte le mercanzie e prodotti della terra, sopra bastimenti di qualsiasi bandiera, ad eccezione del tabacco e delle altre erbe che si fumano, dell'oppio e simili. Per gli altri articoli, la cui importazione è proibita al Marocco, come la polvere, il salnitro, lo zolfo, il piombo, le munizioni di guerra e le armi di ogni genere, la proibizione rimarrà in vigore.

Sua Maestà il Sultano del Moghreb stipula col presente trattato e dichiara che le mercanzie e prodotti che i sudditi germanici saranno per introdurre nei porti del Suo Impero, dovranno pagare all'entrata un diritto di dogana non superiore al dieci per cento (*ad valorem*). Il valore di queste mercanzie e prodotti sarà calcolato sulla base del prezzo corrente di tali mercanzie o prodotti — all'ingrosso ed a contanti — nel porto ove saranno introdotti.

Non sarà lecito di porre impedimento all'introduzione di mercanzie e prodotti della terra per parte dei sudditi germanici nell'Impero di Sua Maestà il Sultano del Moghreb, all'infuori di quelli che sono specificati nel presente articolo. Non pagheranno i sudditi germanici per le suddette mercanzie, o prodotti, diritti di dogana maggiori di quelli che pagheranno i sudditi marocchini e i sudditi della nazione la più favorita per le stesse mercanzie.

I sudditi germanici che saranno per importare mercanzie o prodotti in un porto marocchino, se, dopo aver pagato i relativi diritti di dogana, vorranno trasportarli ad altro porto marocchino, potranno farlo, e non saranno tenuti al pagamento di altri o maggiori dazi di uscita o di entrata, nè al momento di imbarcarli nè per isbarcarli di nuovo. Queste mercanzie, però, dovranno essere accompagnate da una dichiarazione degli Amministratori del porto d'imbarco, comprovante che siffatte merci hanno già soddisfatto i diritti di dogana.

Articolo terzo.

Sua Maestà Sceriffiana nel desiderio di accrescere e sviluppare il commercio del suo fortunato Impero, è venuta nella determinazione di stabilire la seguente tariffa nella quale sono indicati accanto a ciascun articolo (di esportazione) i diritti di dogana in iscritto ed in cifre:

TARIFFA *dei diversi articoli d'esportazione.*

Cereali; grano turco, per fanéga colma reali 10.
- aldora, per fanega reali 10.
- fave, per fanega reali 10.
- lenticchie, per fanega reali 10.
- ceci grandi e piccoli per fanega reali 10.
- miglio, al quintale reali 5.

Datteri, al quintale reali 20.
Mandorle, al quintale reali 15.
Arancie, limoni, acidi e dolci, al mille reali 4.
Origano, al quintale reali 4.
Cumino, al quintale reali 8.
Olio, al quintale reali 25.
Gomma, al quintale reali 8.
Henna, al quintale reali 6.
Cera lavorata, al quintale reali 70 $^1/_8$
Cera vergine, al quintale reali 50.
Riso, al quintale reali 9 $^3/_8$.
Lana lavorata, al quintale reali 40.
Lana greggia, al quintale reali 27 $^1/_2$.
Pelli di bue, di montone e di capra, al quintale reali 18.
Cuoia conciate, rosse, *zinani* e *fileli*, al quintale reali 50.
Grasso, al quintale reali 25.
Galline, per dozzina reali 10.
Uova, al mille reali 25.
Corna, al mille reali 11 $^3/_4$.
Babuccie 5 % (*ad valorem*).
Penne d'istrice, al mille reali 2.
Gassul (terra saponacea), al quintale reali 7 $^1/_2$.
Penne di struzzo, la libbra reali 18.
Sporte (di palmetto) al cento reali 10.
Carvi (specie di finocchio) al quintale reali 10.
Pettini in legno, al cento reali 2.
Crino di animali al quintale reali 15.
Uve passe, al quintale reali 10.
Fascie (di lana) al cento reali 50.
Taccaut (scorza per conciatura di pelli), al quintale reali 10.
Pelli di montone conciate al quintale reali 18.
Canapa e lino, al quintale reali 20.
Anice, al quintale reali 10.
Coperte di lana 5 0/0 (*ad valorem*).
Tappeti, 5 0/0 (*ad valorem*).
Formaggio, al quintale reali 20.
Palmento, per ogni cento carichi reali 8.
Cuscini ricamati in seta e lana, 5 0/0 (*ad valorem*).
Alholf (semenza), al quintale reali 10.
Fasskuh (mirra), al quintale reali 10.
Corda di crino, al cento reali 10.
Haick (stoffa per veli e mantelli), 5 0/0 (*ad valorem*).
Lepri, l'una reali 1.
Holba (medicinale), al quintale reali 5.
Gillabs (zimarre), 5 0/0 (*ad valorem*).
Kermes (vegetale), al quintale reali 10.
Bisaccie in cuoio (5 0/0 (*ad valorem*).
Seme di lino, al quintale reali 5
Hmid (semenza), al quintale reali 10.
Uova di struzzo, l'uno reali 0 1/2.
Cuoio di teste di bue per la fabbricazione della colla, al quintale reali 4.
Pernici, l'una reali 1.
Pere, al quintale reali 10.
Conigli, l'uno reali 1.
Spugne, al quintale reali 5.
Roso (foglie di), al quintale reali 10.
Scianuge (semenza), al quintale reali 8.
Sesame, al quintale reali 10.
Stacci 5 % (*ad valorem*).
Sparto, al quintale reali 2.
Staffe (da cavalcare) di ferro 8 % (*ad valorem*).
Budella, al quintale reali 10.
Noci, al quintale reali 8.
Filo di refe 8 % (*ad valorem*).
Calze di lana 8 % (*ad valorem*).
Stuoie 8 % (*id*).
Serghina (pianta di tintoria), al quintale reali 5.
Tende da campo 5 % (*ad valorem*).
Vassoi in rame 8 % (*ad valorem*).
Pesce salato, al quintale reali 20.
Tartaruga, per ogni 50 kilos reali 2 $^1/_2$.
Spazzole di palmetto, per ogni 50 kilos reali 1 $^1/_2$.
Filo di palmetto, per ogni 50 kilos reali 2 $^1/_2$.
Beshna fina (saggina), la fanega reali 10.
Kool (antimonio), al quintale reali 5.

Articolo quarto.

I sudditi germanici potranno esportare da qualsiasi porto e da qualsiasi luogo del Moghreb sui bastimenti di qualsivoglia bandiera, tutti i prodotti della terra e tutte le mercanzie del Moghreb, enumerati nella tariffa che fa parte di questo trattato, a condizione che abbiano pagato i diritti in essa specificati per ogni articolo nella medesima indicato.

I sudditi germanici potranno comperare su tutti i mercati dell'Impero di Sua Maestà il Sultano, sia in persona, sia per mezzo dei loro sensali, i prodotti e le mercanzie suddetti, senza limitazione od osta-

colo di sorta. Nessun suddito marocchino od impiegato del Sultano potrà opporre loro difficoltà.

I negozianti germanici che volessero far trasportare dei cereali da un porto all'altro del Moghreb, saranno tenuti al pagamento degli stessi diritti che avrebbero a pagare se detti cereali fossero esportati per le città dei cristiani (per l'estero) — diritti stabiliti nella tariffa suddetta.

Articolo quinto.

La convenzione di Madrid è mantenuta in vigore.

Articolo sesto.

Se l'uno o l'altro dei due Stati contraenti fosse per introdurre in avvenire alcuna modificazione (al presente trattato) allo scopo di accordare maggiori vantaggi ai rispettivi sudditi e paesi, e facilitare ed allargare le transazioni commerciali, resta convenuto che in qualsiasi epoca, dopo trascorsi cinque anni dalla data in cui il presente trattato entrerà in vigore, ognuna delle Parti potrà chiederne all'altra la revisione. Tuttavia questo trattato rimarrà in vigore sino a che ne sia stato conchiuso e ratificato un secondo.

Articolo settimo.

Il presente trattato sarà ratificato dalle Loro Maestà l'Imperatore di Germania ed il Sultano del Moghreb. Lo scambio delle ratifiche si effettuerà nel luogo che sarà indicato da Sua Maestà Sceriffiana. Scambiate le ratifiche, tutti gli articoli del presente trattato commerciale entreranno immediatamente in vigore. E perchè ne consti i Plenipotenziari delle due potenti Nazioni vi hanno apposte le loro firme. Fatto a Fez, addì 12 Sciauel 1307 — (1 giugno 1890).

(*Seguono le firme dei plenipotenziari*).

DICHIARAZIONE ADDIZIONALE AL TRATTATO

(*Traduzione*).

Lode a Dio Unico!

Non v'è forza nè possanza se non in Dio.

All'amico intelligente, a colui che cerca il bene delle due potenze amiche, il Ministro della potente nazione germanica, il cavaliere conte di Tattenbach. Dopo reiterate domande per le cose vostre ed esprimendovi il nostro desiderio che stiate sempre bene.

Il nostro Signore — che Iddio protegga — desiderosa di aumentare e sviluppare il commercio nel suo fortunato Impero e di migliorare la condizione economica dei suoi sudditi e dei negozianti (esteri) è venuto nella determinazione di permettere l'esportazione dei cereali, compresivi il frumento e l'orzo. Il frumento sarà soggetto ad un dazio di uscita di quindici reali per fanega rasa, e l'orzo a sei reali per fanega rasa. Questa concessione avrà la durata di tre anni, a cominciare dal corrente mese, ed è sottoposta alle seguenti condizioni:

Le vendite e le compere fra i sudditi marocchini ed i negozianti esteri si faranno a contanti, dalla mano alla mano, non a credito, nè a mezzo di anticipazioni.

Se — Dio non lo voglia — nel trascorso di questi tre anni, il raccolto venisse a mancare o fosse scarso, Sua Maestà Sceriffiana si riserva di proibire l'esportazione suddetta. Quando questa proibizione avrà luogo, i negozianti esteri ne saranno avvertiti dalle rispettive loro Autorità. Due giorni dopo esserne avvisati, i negozianti suddetti dovranno rimettere agli Amministratori del porto di loro residenza una dichiarazione della quantità di siffatti cereali che essi hanno nei loro magazzini; e, otto giorni dopo, dovranno anche presentare la nota delle quantità dei cereali medesimi che si trovano nelle mani dei loro sensali nell'interno. Ai negozianti verrà fissato un termine di sei mesi per imbarcare i cereali che avranno dichiarato di possedere.

Trascorso i tre anni suddetti, Sua Maestà Sceriffiana si riserva di accordare per sempre la libera esportazione dei suddetti cereali, oppure di proibirla. — 12 Sciauel 1307 (1° giugno 1890).

Firmati: Mohammed El Mufaddel Ben Mohammed Garrit — e i venti Amministratori che hanno sottoscritto il trattato.

Il Numero **205** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Colonno per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Lenno e per la sua aggregazione alla Sezione elettorale autonoma di Ossuccio;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Colonno ha 53 elettori politici, e che la distanza fra esso ed Ossuccio è minore di quello che lo separa da Lenno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Colonno è separato dalla Sezione elettorale di Lenno ed è aggregato alla Sezione elettorale autonoma di Ossuccio del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1891.

UMBERTO.

Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero **210** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 2 maggio 1891, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacanti i tre seggi di Deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Siracusa;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Siracusa è convocato pel giorno 31 maggio corrente affinchè proceda alla elezione dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 giugno prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

Nicotera.

Visto: *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 5 aprile 1891:

Comotto Pietro, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe dal 16 aprile 1891.
Ornano Pietro, id., id. id.
Abbo Antonio, id., id. id.
Goffi Raffaele, id, id. id.
Cuneo Pietro, id, id. id.
Dusmet Francesco, id, id. id.
Bisagno Benedetto, id., id. id.
Sussone Antonio, id., id. id.
Prezioso Edoardo, id., id. id.
Lauro Filippo, id., id. id.
Romano Vincenzo, id., id. id.
Molinari Emanuele, id., id. id.
Moretti Luigi, sotto capo macchinista, promosso capo macchinista di 2ª classe dal 16 aprile 1891.
De Lisi Gaetano, id., id. id.
Antico Alceo, id., id. id.
Montolivo Giuseppe, id., id. id.
Arnier Guglielmo, id., id. id.
Coppola Francesco, id., id. id.
Uccello Alfonso, id., id. id.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Di Palma Lorenzo, capo macchinista di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa per sospensione dall'impiego dal 16 aprile 1891.

Con R. decreto del 12 aprile 1891:

Chiesa Giuseppe, operaio incisore presso l'ufficio idrografico della regia marina in Genova, nominato, in seguito a risultato d'esame, capo tecnico di 3ª classe con l'annua paga di lire 2000, a decorrere dal 1° maggio 1891.

Con R. decreto del 16 aprile 1891:

Todisco Edoardo, già allievo all'Accademia Navale, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo, con l'annua paga di lire 1800 dal 1° maggio 1891, ed assegnato al 2° dipartimento.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Buonocore cav. Salvatore, capitano di fregata collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 26 aprile 1891:

Cucca comm. Camillo, ispettore del corpo sanitario militare marittimo nominato direttore del servizio sanitario nel Ministero della Marina a decorrere dal 16 aprile 1891, in sostituzione del comm. Verde Costantino stato collocato in posizione di servizio ausiliario dal 1° aprile detto.

De Pazzi Francesco, tenente di vascello, nominato comandante del 2° gruppo di torpediniere in riserva 1ª categoria, aggregato alla difesa locale nell'estuario della Maddalena, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Lezzi Gaetano.

Mirabello Giovanni, id., nominato comandante del 3° gruppo torpediniere in riserva 1ª categoria, aggregato alla difesa locale nello estuario della Maddalena, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Somigli Carlo.

Battaglia Roberto, id., rimosso dal grado e dall'impiego per mala condotta abituale, a decorrere dal 1° maggio 1891.

Ragazzi Vincenzo, medico di 1ª classe, cessa di rimanere a disposizione del Ministero degli affari esteri, e rientra a far parte del quadro organico del corpo sanitario militare marittimo, con decorrenza dal 1° maggio 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 12 al 22 aprile 1891:

Marini Luigi, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a partire dal 1° maggio 1891;

Turrini Daniele, già revisore di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, dispensato dal servizio per motivi di salute, è collocato a riposo con effetti dal 1° agosto 1888;

D'Amelio Vincenzo, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per un anno, a decorrere dal 20 marzo 1891;

De Ambrosio Pietro, ufficiale id. di 2ª classe nelle dogane, id. id. id id. id. dal 1° maggio 1891;

Giacomelli Vittorio, id. alle visite di 3ª classe id. id. id. id. per motivi di famiglia per tre mesi, id. id.;

Guerriero Giovanni, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, stato dispensato dal servizio, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° aprile 1891;

Sormani Carlo, Bomben Ferrante, ingegneri catastali di 1ª classe, nominati ispettori di 3ª classe nel corpo tecnico catastale;

Valselli Cesare, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetti dal 1° maggio 1891;

Vanni Nicola, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. id. id. id.;

Basilio Cesare, vice segretario amministrativo di 2ª classe nel ministero delle finanze, nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato a prestar servizio presso quella di Firenze;

Gatti Filippo, id. id. di 1ª classe id., id. id. id. di 1ª classe id., id. id. presso l'Intendenza di Napoli;

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 aprile 1891:

Locatelli Nicola, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze.

Con R. decreto del 12 aprile 1891:

Cerboni comm. Giuseppe, ragioniere generale dello Stato, è nominato consigliere nella Corte dei Conti.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 12 aprile 1891:

Morosini comm. Pietro, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, è nominato consigliere nella Corte dei Conti.

Intendenze di Finanza

Con R. decreto del 15 marzo 1891:

Cipriani cav. Ulisse, primo ragioniere di 2ª classe, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

Con R. decreto del 22 marzo 1891:

Rotella Vincenzo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, è dispensato come sopra.

Con R. decreto del 5 aprile 1891:

Gamalero Cesare, ufficiale di scrittura di 2ª classe, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero.

Con R. decreto del 16 aprile 1891:

Zanardi Giuseppe, ufficiale di scrittura di 4ª classe, è nominato aggiunto controllore di Tesoreria di 3ª classe.

Piccini Pietro, segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Falconi Paolo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, è collocato a riposo per età avanzata.

Con R. decreto del 22 aprile 1891:

Franzo Giacomo, scrivano locale e Lazzarino Carlo, alunno di cancelleria, sono nominati economi magazzinieri di 3ª classe.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 4 marzo 1891:

Serpetti Maria, Adele ed Emilia, figlie del fu Luigi, lire 2128,50.
Scopoli Rosa, direttrice del R. Collegio delle fanciulle in Milano, lire 2706.
Santi Francesca, vedova di Martinez Giuseppe, lire 1000.
Di Lorenzo Nicolò, verificatore vice capo nell' Amministrazione del lotto, lire 2200.
Verdiani Eugenia, vedova di Rossi Nicola, lire 625,33.
Cotta Giuseppe, agente delle imposte, lire 3080.
Mingardi Augusto, tenente di finanza, lire 1653.
Formigli Carmelitano, professore di scuola normale, lire 1886.
Pescetti Alessandro, colonnello di fanteria, lire 4640.
Giughese Francesco, operaio nei magazzini militari, lire 690.
Piancastelli Marco, brigadiere di finanza, lire 460.
Pagani Giovanna, vedova di Cosenza Michele, lire 155.
Rappazzo Carmelo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Musso Carlo, colonnello commissario, lire 5263.
Bonifacio Maria Francesca, vedova di Gambardella Raffaele, lire 150.
Corsini Luisa, vedova di Pautrier Angelo, lire 2400.
Cannatà Carmela, vedova di De Vita Antonio, lire 204.
Clausi Giuseppe, orfano di Antonio, lire 145.
Merlo Michele, tenente di cavalleria, lire 1807.
Spinò Nicola, macchinista nei R. Equipaggi, lire 820.
Greco Paolo, scrivano locale, lire 1120.
Pallani Luigi, commesso nel dazio consumo, lire 1093,75.
A carico dello Stato lire 161,60.
A carico del municipio di Roma, lire 932,15.
D'Anna Caterina, vedova di Moncada Giovanni, lire 150.
Berritto Pasquale, operaio d'artiglieria, lire 644.
Crisafi Maddalena, vedova di Oteri Bartolo, indennità, lire 1000.
Marchetti Felice, ufficiale d'agenzia delle imposte dirette, lire 1973.
De Simone Federico, sanitario nell'Amministrazione carceraria, lire 801.
Oddo Luigia, vedova di Cortese Litterio, ufficiale telegrafico, lire 712.
Di Ferrante o Ferrante Vincenzo, ispettore nell'Amministrazione dei telegrafi, lire 3755.
Castiglioni Carlo, consigliere di Corte d'appello, lire 5988.
Bocca Gio. Batta, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Rinaldi Giovanni, caporale negli alpini, lire 360.
Sisti Alessio, guardia di P. S., lire 275.
Schioppo Vincenzo, ispettore nel corpo R. del Genio civile, lire 7200.
Pelagalli Antonio, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Borretti Pietro, ricevitore del registro, lire 2110.
Giudice Concetta, vedova di Palminteri Ignazio, lire 55.
Zino Angela, vedova di Semeria Giorgio, indennità, lire 3360.
Bellini Giuseppe, impiegato daziario, lire 2766,11.
A carico dello Stato, lire 82,78.
A carico del comune di Firenze, lire 2683,33.
Cea'anza Giuseppe, capo sezione nel Ministero poste e telegrafi, lire 4000.
Martini Antonio, brigadiere di finanza, lire 673,91.
Baronio Angelo, ingegnere capo del genio civile, lire 4301.
Guarini Giuseppina, Francesca Filomena, Adele Maria, Luigina e Cristina, orfane di Gaetano, lire 1086,50.
Bertozzi Enrico, ricevitore daziario, lire 1800
A carico dello Stato, lire 663,84.
A carico del comune di Ravenna, lire 1136,16.
Cecchering Cosira, vedova di Pittoreggi Francesco, lire 544,33.
A carico dello Stato, lire 224,27.
A carico dell'Archivio notarile di Firenze, lire 320,06.
Casale Antonio, operaio nel polverificio di Scafati, lire 731.
Cuomo Lucia, vedova di Citarella Agnello, lire 241.66.
Zorzi Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Basile Carmine, brigadiere nei carabinieri, lire 654.
Maria marchesa Anna, vedova di Parrilli Vincenzo, lire 340.
Ercole Giovanna, vedova di Bordin Domenico, lire 661.
Bonsignore Michele, ufficiale d'ordine negli uffici amministrativi della Camera dei Deputati, lire 2009.
Davicini Gemma ved. di Vigna Carlo, lire 1666.66.
Schmuc o Smutz Giuseppa, vedova di Carbonari Giovanni Lorenzo, lire 300.
Orioli Marco, maresciallo dall'alloggio nei carabinieri, lire 1122.80.
Monaco Giulia, vedova, di Iandolo Argimiro, lire 425.
Vangelisti Annunziata Assunta, vedova di Frangioni Giuseppe, lire 310.
Bonifacio marchesa Rosa, vedova di Bonifacio Raffaello, lire 872.
Frisone Gio. Batt. marinaio nei R. Equipaggi, lire 640.
Garda Alessandro, ufficiale d'ordine nell'amministrazione carceraria, lire 1530.
Tavella o Tavela Giorgio Antonio, operaio nell'opificio arredi militari, lire 436.
Cerfoglia Giacomo, capitano di fanteria, lire 2097.
Molinatti Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 554.
Ceporino Marco, operaio nei magazzini militari, lise 798.
Vaino Tomaso, capitano di fregata, lire 4160.
Germi Girolamo, capitano di fanteria, lire 2377.
Beronio Angelo. capitano di fanteria, lire 3182.
Todesco Fanny, vedova di Francioni Tito, indennità, lire 5333.
Pettini o Petteni Giovanni, guardia scelta di P. S., lire 572.
Randone Vincenzo, sott'archivista di archivio notarile, lire 720.
A carico dello Stato lire 530.38.
A carico dell'archivio notarile di Siracusa, lire 189,62.

Con deliberazione del 6 marzo 1891:

Gambacorta Francesca, vedova del cav. Magliani Agostino, presidente di sezione della Corte dei conti, lire 2666,66.

Con deliberazioni dell'11 marzo 1891:

Boschi Ersilia, vedova di Franceschini Giuseppe, lire 1008,33.
Vaglieco M. Cristina, orfana di Pasquale, lire 807,50.
Presti Giacoma, vedova di Palastro Ignazio, lire 153,33.
Neri Pamela, vedova di Benucci Giuseppe, lire 1105,33.
Foppiani o Foppiano Odoardo, ispettore demaniale di circolo, lire 3960.
Gardoni Ottavio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, lire 1824.
Tappi Giovanni, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio, lire 3360.
Ceccarelli o Ceccherelli Odabella, figlia del fu Luigi, indennità, lire 282.
Finollo Giacomo, professore ordinario di Università, lire 5840.
Zangheri Ciro, delegato di P. S., lire 2293.
Negro Giuseppe, guarda deposito nelle ferrovie, lire 702.
A carico dello Stato lire 117,84.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 584,16.
Orlandini Carlo Amedeo, orfano di Teodorico, lire 960.
Maran Giacoma, vedova di Bernardi Carlo, lire 533,33.
Beltrami Giovanna, vedova di Gallina Virginio, lire 651.
Clementini Paolo, sostituto avvocato erariale, indennità, lire 7222.
Senno Alcibiade, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, lire 2724.
Lo Forte Antonina, vedova di Ferro-Luzzi Matteo, lire 1442,33.
Pellicciont Gesualda, vedova di Ricci Giuseppe, lire 1474.
Ferrari Francesco, usciere nelle Intendenze di finanza, lire 800.
Ferrara Giacomo, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione degli stabilimenti carcerari, lire 1410,
Zanotto o Zanotti Maria, vedova di Bruschi Egidio, indennità, lire 7363.
Panizza Bernardino, professore d'Università, lire 5981.
Bertoni Enrica detto Firmina, figlia di Domenico, lire 268,75.
Bartoli Angela, Maria ed Augusta orfane di Augusto, lire 338,62.
Nicolone Filippo, verificatore nell' Amministrazione metrica e del saggio, lire 2400.
Paoletti Vincenzo, ispettore di P. S., lire 3200.
Calderoni Demetria vedova di Bernardi Valeriano e Bernardi Clotilde, figlia del suddetto, lire 43.

Cavalli Maria vedova di Maffei Giuseppe, lire 546.
Olivero Federico, controllore demaniale, lire 1899.
Mancini Oreste, telegrafista, lire 1633.
Carullo Lorenzo, usciere telegrafico, lire 1007.
Lunardi-Soemi Marianna vedova di Cardinali Tancredi, lire 645,66.
Ponti Attilio, scrivano locale, lire 810.
Contini Silvestro, cancelliere di pretura, lire 1470.
Veneri Pasquale Maria, professore d'Istituto di Belle Arti, lire 1760.
Zerega Angela Maria vedova di Mariani Giacomo, lire 1054.
Merslich Francesca vedova di Gambillo Giacomo, lire 662.
Ajassa Teresa vedova di Zavatarelli o Zavattarelli Giuseppe, lire 861
Gargiani Egisto, delegato di P. S.. lire 2000.
Gioja Michele, sotto ispettore forestale, lire 2266.
Bianchi Raffaele, sotto capo operaio nelle Manifatture tabacchi lire 1013.
Scarselli Elisabetta vedova di Braccesi Desiderio, lire 244.
Pinelli Rosalia vedova di Pinelli Ragusa Tommaso, lire 1071,66.
Vitullo Quirino, cancelliere di tribunale, lire 2333.
Orsolini Erminia vedova di Picciati Achille, lire 586,66.
Cervelli Francesco, ricevitore del dazio consumo, lire 2688.
A carico dello Stato, lire 1389,10.
A carico del comune di Napoli, lire 1298,60.
Rossi Angelo, guardia di finanza, lire 566,19.
Pasquini Cesare, preparatore del Gabinetto di chimica farmaceutica nell'Università di Siena, lire 1200.
Ferraro Rosa, vedova di Maria o Rossi Paolino, lire 175.
Pierantoni Annunziato, vedova di Pierotti Antonio, lire 853,33.
Comoglio Paolo, ufficiale d'ordine nel Ministero guerra, lire 1125.
Vicentini Domenico, cancelliere di pretura, lire 1879.
Pungileone o Pungiloni o Pongioleoni Celeste, vedova di Putti Massimiliano, lire 585,33.
Bondi Adele, vedova di Rizzoli Tito, lire 290.
Crispino Vincenza, vedova di Orlando Errico, lire 68.
Guarnaschelli Francesca Paola orfana di Giuseppe, lire 76,50.
Cimorelli Flavio, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1530.
Cerutti Angela, vedova di Munari Francesco, lire 264,83.
Panzali Angela, vedova di Melis Gaetano, lire 566,66.
Gerardi Vincenzo, Eugenio, Leopoldo e Ruggiero, orfani di Giuseppe, lire 777,66.
Gazzone Luigia, vedova di Spinelli Pietro, lire 998,33.
Capozza Luisa, figlia di Antonio, lire 306.
Martinelli Mattia, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Butera Clorinda, vedova di Vecchi Domenico, lire 270,66.
Busso Giacomo, guardia scelta di finanza, lire 565,06.
Veroli Agata, vedova di Ziantoni Giuseppe, lire 51,87.
Carrera Giuseppe, capo operaio d'artiglieria, lire 1104.
Spada Carlotta, vedova di Carnevali Francesco, lire 433,33.
Manzoli o Manzalli Caterina, vedova di Giansanti Vincenzo, lire 77,74.
Piccoli Paola, vedova di Albanese Antonio, lire 494.
Mazzanti Marianna, vedova di Saroldi Aristide, indennità, lire 3022.
Sannino Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 533,33.
Laggia Vincenza, vedova di Bulgarello Francesco, lire 127.
Zeccoli Attilio, sotto brigadiere di finanza, lire 530,25.
Rolando Marta, vedova di Masoero Giovanni, lire 54.
Belledonne M.ª Maddalena, vedova di De Rosa Giacomo, lire 489,66.
Mancini M.ª Violante, vedova di Francini Domenico, lire 270,63.
Incoronato M.ª Michela, vedova di Autiero Francesco, lire 106.
Cocchini Luigi, capo operaio d'artiglieria, lire 740.
Manetta Giuseppe, capo fuochista nei R. Equipaggi, lire 834.
Giangreco Marianna, vedova di Talamanca Antonino, lire 384.
Rastelli Elvira, vedova di Rammacca Errigo, lire 870.
Muti Antonio, guardia carceraria, lire 567.
Ramazzini Luigi, cancelliere di Tribunale, lire 2625.
Bacchelli Eugenia, vedova di Astalfi Lorenzo, lire 266,66.
Meconi Assunta, vedova di Frediani Tommaso, lire 496.
Nalli Raffaele, delegato di P. S., lire 1812.
Girardi Enrichetta, vedova di Rizzi Eugenio, indennità, lire 2224.
Galimberti Carolina, vedova di Protti Giuseppe, lire 722.
Bottarelli Ersilia, vedova di Mangani Natale, indennità, lire 567.
Massa Francesco, cancelliere di pretura, lire 1920.
Frate Luigi, guardia carceraria, lire 546.
Buzzi Giuseppa, vedova di Rossi Salvatore, lire 150.
Capoduro Matilde, vedova di Dell'Isola del Borghetto Carlo, lire 672.
Gatti Guido, contabile nelle ferrovie, lire 1665.
A carico dello Stato, lire 281,05.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 1383,95.
Bragone Michele, sotto brigadiere di finanza, lire 735,33.
Canetti Salvatore, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Corcione Antonio, sotto brigadiere di finanza, lire 527,33.
Calamari Alberico, revisore nel dazio consumo, lire 3500.
A carico dello Stato, lire 886,26.
A carico del Municipio di Roma, lire 2613,74
Rossi M.ª Francesca, vedova di Regis Giovanni, lire 195.
Oldani Ernesto, orfano di Angelo, lire 320.
Trapletti Martino, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Bomprezzi Gaetano, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Torre Federico, tenente generale, lire 8000.
Perazzo Luigia, vedova di Gatti Giuseppe, lire 497,66.
Scorcelletti Alessandro, aiuto agente delle imposte, lire 1125.
Biancongino Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Rastelli Giuseppe, tenente colonnello, lire 4269.
Aucone Pasquale, agente subalterno doganale, lire 1056.
Pronetti Rosa Margherita, vedova di Re Lodovico, lire 1672,33.
Borgocarati Rosa, vedova di Poggi Giovanni, lire 1348,66.
Scarampi di Pruney Elisabetta, vedova di Della Croce di Dojola Enrico, lire 2666,66.
Rossignoli Giosuè, vice ispettore di P. S., lire 2293.
Riviera o Rivera Antonio, sotto capo guardia carceraria, lire 672.
Gottelini Enea, soldato, lire 540.
Scaramella Ottavia, vedova di Premeriani Luigi, lire 308.
Premeriani fu Giuseppe, usciere nell'Amministrazione di P. S., lire 924 (e per esso i suoi eredi) dal 1° dicembre 1890 all'11 gennaio 1891.
Favilli Ersilia, vedova di Finucci Filippo, lire 853.
De Pellegrini Annetta, vedova di Zasso Giuseppe, lire 205.
Bruno Salvatore, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Granozzi Baldassarre, ricevitore del registro, lire 1312.
Leoni Tommaso, sotto brigadiere di finanza, lire 770.
D'Ambrosio Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1260.
Testa Luigi, cancelliere di pretura, lire 1695.
Lelmi Francesco, controllore nel dazio consumo, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 243,04.
A carico del comune di Roma, lire 1756,96.
Russo Angela, vedova di Amatucci Vincenzo, lire 320.
Silicani Francesco, tesoriere provinciale, lire 4800.
Rossi Clementina, ved. di Medici Filippo, lire 529,35.
Amico o De Amico Giuseppe, ricevitore del registro, lire 1649.
Baralis Francesco, capo stazione nelle ferrovie, lire 1474.
A carico dello Stato lire 302,61.
A carico della Ferrovia Mediterranea, lire 1171,39.
Cietti Uberto, magazziniere nei depositi dei sali e tabacchi, lire 2496.
Trombara Luigi, assistente del genio civile, lire 1478.
A carico dello Stato, lire 404,71.
A carico della provincia di Parma, lire 1073,29.
Bracale Gaetano, ufficiale d'ordine negli uffici amministrativi della Camera dei deputati, lire 2266.
Manfredi Angelo, ricevitore del registro, lire 2155.
A carico dello Stato, lire 1881,31.
A carico del Fondo culto, lire 273,69.
Jaccini o Jacino Pasquale, cancelliere di pretura (e per esso ai suoi eredi) dal 16 ottobre 1890 a tutto il 19 dicembre 1890, lire 1318.

Con deliberazioni del 18 marzo 1891:

Filippini Anna ved. di Jonni Gio. Batta, lire 2400.

Baschieri Gio. Batta, cancelliere di pretura, lire 1879.
Contri Ulisse, vice cancelliere di pretura, lire 1042.
Di Pompeo Olimpia ved. di Beltramo Giovanni, lire 1011.
Poggiali Marianna Anna Maria, Rosa e Giuseppe figlie di Francesco, lire 561,15.
Guggeri Costantino, ricevitore del dazio consumo, lire 2245.
A carico dello Stato, lire 426,90.
A carico del Comune di Roma, lire 1818,10.
Gambardella Teodorico, verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio, lire 3600.
Prato Maria ved. di Pacciarelli Luigi, lire 855.
Fortina Serafina, ved. di Solari Enrico, lire 1866,66.
Pagliaro Aloisa ved. di Sergio Francesco, lire 275.
Maisen o Maissen Maria ved. di Pattini Vincenzo, lire 825.
Monticelli Francesco, ricevitore nel dazio consumo, 2030.
A carico dello Stato, lire 350,90.
A carico del comune di Roma, lire 1679,10.
Savazzi Alessandro, ragioniere capo nell'ufficio amministrativo provinciale di Mantova, lire 2880.
A carico dello Stato, lire 681,81.
A carico della provincia di Mantova, lire 2198,19.
Denegri Girolama, vedova di Benvenuto Bartolomeo, lire 300.
Zaffaroni Teresa, vedova di Fusetti Giacomo, lire 224.
Bernardini Giacinto, maresciallo di P. S., lire 1125.
Di Capua Luigi, operaio avventizio di marina, lire 725.
Breschi Demetrio, sotto capo operaio nei panifici militari, lire 457,20.
Rivolta Angelo, operaio d'artiglieria, lire 490.
Fantò Vincenzo, soldato d'artiglieria, lire 540.
Tanzi Alessandro, capitano nello Stato maggiore, lire 1751,58.
Valdè Filomena, vedova di Gigli Paolo, lire 1004,58.
Giolai Biagio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Nicolosi Tommaso, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Zonza Giulia, vedova di Belledonne Giuseppe, lire 750.
Izzo Giovanni, marinaro scelto nel corpo R. Equipaggi, lire 640.
Rigobello Bernardo, guardia carceraria, indennità, lire 583.
D'Obolonska Maria, vedova di Gavazzi Pietro, lire 950.
De Vecchis Giuseppe, controllore nel dazio consumo, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 217,26.
A carico del Comune di Roma, lire 1782,74.
Gastaldi Carlo, capitano di fanteria, lire 1299.
Beltram Carlo, capitano contabile, lire 2890.
Ciampa Antonio, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
A carico dello Stato, lire 246,76.
A carico del Municipio di Napoli, lire 296,57.
Pecorara Giovanna, vedova di Polli Giuseppe, lire 1110.
Calabrese Leopoldo, inserviente d'Istituto tecnico, indennità, lire 1558.
Friozzi Gennaro, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, lire 1800.
Sansoni Gaetana, vedova di Pazzini Giovanni, lire 960.
Pecoraro Amalia, vedova di Coscia Francesco, lire 623,33.
A carico dello Stato, lire 220,93.
A carico del Municipio di Napoli, lire 402,40.
Conti Angela, vedova di Gorlini Alessandro, lire 480.
Faticanti Quintilio, delegato di P. S., indennità, lire 2666.
Marmorino Andrea, guardia scelta di finanza, lire 668,67.
A carico dello Stato, lire 526,76.
A carico del Municipio di Napoli, lire 141,91.
Coleine Antonia, vedova di Paterni Fulgenzio, indennità, lire 5133.
Rossi Francesco, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Lugaro Ersilia, vedova di Nasi Pietro, lire 1200.
Galbucci Giuseppe, guardia carceraria, lire 609.
Galletti Aurelio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, lire 1694.
Viecca Giovanni, scrivano locale, lire 1039.
Bellani Adelaide, vedova di Ripamonti Pasquale, indennità, lire 2063.
Molinaro Luigi, guardia comune di finanza, lire 306,67.
Piccardi Ernesto, capitano, lire 2662.
Pisani Francesco Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 360.
Solera Maria Maddalena, vedova di Berardi Giorgio, lire 1266,66.
Tissoni Bartolomeo, tenente di cavalleria, lire 1482.
Arimondi Eugenio, capitano di fanteria, lire 2561.
Giardina Filomena, vedova di Coma Guglielmo, lire 1176,66
Catarisano Raffaele, sergente nei veterani, lire 612.
Sacco Maria Giuseppina Carolina, vedova di Bruschè Augusto, lire 900.
Mengoni Maria Leonilda, vedova di Favi Nicola, lire 241,66.
Schiavon Angelo, Carolina e Camillo, orfani di Antonio, lire 222,22.
Alberani Marcello, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Cavalli Luigi, presidente di Tribunale, lire 1916.
Matesi Baldassarre, furiere nei veterani, lire 793,65.
Craveri Teresa, vedova di Zanetti Giuseppe, lire 606.
Vottero Antonio, capitano di cavalleria, lire 2260.
Dordoni Gaetana, vedova di Mina Giacomo, lire 1386,66.
Amisano Maria Luigia, orfana di Giacomo, lire 441,66.
Perrucci Nicola, sotto capo guardia carceraria, indennità, lire 1125.
Casella Francesco, lavorante d'artiglieria, lire 430.
Capocelli Carmelo, tenente di cavalleria, per anni sette, lire 712.
Tozzi Luigi, ingegnere capo del Genio civile, lire 4800.
Brianti Arpelice, vedova di Pagliarini Augusto, indennità, lire 1650.
Glausi o Clausi Innocenza, vedova di Martino Tommaso Francesco, lire 280.
Schena Domenico, operaio nello Stabilimento d'Agordo, lire 377,19.
Carpentieri Antonio, guardia scelta di finanza, lire 554,66.
A carico dello Stato, lire 347,69.
A carico del comune di Napoli, lire 206,07.
Morino Luigi, ricevitore daziario, lire 2775.
A carico dello Stato, lire 689,74
A carico del comune di Roma, lire 2085,26.
Gay Francesco, tenente nei carabinieri, lire 1732.
Galuppo Lucia Eugenia, vedova di Contelli Carlo, indennità, lire 3111.
Coralli Cesare, capitano nei carabinieri, lire 2109.
Risorti Achille, appuntato di cavalleria, lire 300.
Castellano Giacomo, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Argenziano Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
D'Orsi Giuseppa, vedova di Giarizzo Francesco, lire 182.
Cassandra Giovanni, maresciallo d'alloggio dei carabinieri, lire 838.
Tolli Raffaele, soldato, lire 300.
Castellari Francesco, guardia scelta di finanza, lire 324.
De Siervi Francesco, allievo fuochista nel Corpo Reali Equipaggi, lire 640.
Pizzini Achille, conservatore delle ipoteche, lire 4260.

Con deliberazioni 25 marzo 1891:

Marcoz Maria Clementina, vedova di Carugati Cesare, lire 837,33.
Marchesini Pietro, portalettere, lire 960.
Aversano Francesca, vedova di Iannotta Nicola, lire 645.33.
Gallo Concetto, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1473.
Gazagne Giovanni, capitano contabile, lire 2574.
Scaglia Ottavia Felicetta, vedova di Rouge Pontasson Cipriano, lire 1173.33.
Cian Giuseppe, capo sezione nel Ministero Finanze lire 3300.
Andolfo Domenico, controllore del dazio consumo, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 257.97.
A carico del Comune di Roma, lire 1742.03.
Savi Giovanni, ufficiale telegrafico, lire 1808.
Biasioli Caterina, vedova di Romanello Francesco, lire 512.33.
Cosla Giuseppe, archivista nelle intendenze di finanza, lire 2505.
Albano Michele, usciere nell'amministrazione provinciale, lire 990.
Gazzana Filomena, vedova di Mastelloni Umberto, indennità, lire 750.
Castagna Giovanni, usciere nell'amministrazione di P. S., lire 792.
Spadacci Pietro, controllore nel dazio consumo, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 128.98.
A carico del Comune di Roma, lire 1871.02.
Codurri Gaetano, ricevitore daziario, lire 2037.
A carico dello Stato, lire 277,17.
A carico del Comune di Roma, lire 1759.83.

Coppini Onorato, capo guardia carceraria, lire 880.
Sboccia Antonia, vedova di Baldoni Ciriaco, lire 320.
Sabato Andrea, professore di Liceo, lire 2237.
Palma Agnese, vedova di Marcelli Giacinto, lire 77.40.
Ponticelli Carlo, ufficiale postale, lire 1961.
Belloni Ernesto, Maria, Elisa e Giuseppina, orfani di Angelo, pretore; indennità, lire 2527.
Sangalli Francesco, professore nel Conservatorio di musica di Milano, lire 2112.
Germani Alfonso, maggiore medico, lire 2970.
Schina Cesare, ispettore sanitario nelle ferrovie, lire 1665.
A carico dello Stato, lire 284.17.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1380.83.
Annucci Adele, vedova di Santarnecchi Ferdinando, lire 605,47.
A carico dello Stato, lire 2,91.
A carico del comune di Pisa, lire 602,56.
Marrocco Santa, vedova di Matteo Michele, lire 104.
Iossa Concetta, vedova di Borzelli Fortunato, lire 1320.
Fergola Angela, vedova di Lista Gennaro, indennità, lire 5400.
Ventimiglia Marianna, vedova di Volpe Antonio, lire, 371,66.
Messina Santa, vedova di Monteforte Salvatore, lire 512.
Corboni Achille, ufficiale d'ordine presso l'Ispettorato generale delle ferrovie, lire 1195.
Reggio Andreina Beatrice, orfana di Celestino, lire 1722.
Giuffrida Anna, vedova di Coco Giuseppe, indennità, lire 2927.
Vinay Domitilla, vedova di Gastaldi Giacinto, lire 1435,33.
Porta Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Barosi Alessandro, ispettore di P. S, lire 3159.
Demana Concetta, vedova di Tatafiore Alberto, indennità, lire 2000.
Patella Filippo, preside di Liceo, lire 3528.
Bandini Giovanni, impiegato provinciale, lire 837.
A carico dello Stato, lire 124,19.
A carico della provincia di Parma, lire 712,81.
Alpago Paolina, vedova di Da Borso Francesco, lire 652,33.
Fiorineschi Giuseppe, scrivano locale, lire 1085.
Volpi Palmira, vedova di Conti Luigi, lire 344,66.
Gramigna M. Giovanna, vedova di Trastulli Cesare, lire 117,33.
Bianconi Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Gussalli Edoardo, capitano di fanteria, lire 1898.
Artusi Ermete, capitano di fanteria, lire 2184.
Bazzani Maria, vedova di Zambini Pasquale, lire 480.
Mattioni Vincenzo, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2321.
Ruggeri Rosalia, vedova di Sanfilippo Giovanni, lire 150.
San Martino di Strambino Carlo, colonnello nei carabinieri 5600.
Von Sommer Oscar, professore titolare d'istituto tecnico, indennità, lire 3686.
Borella Giovanni, capitano di fanteria, lire 2636.
Scardini Eugenia, vedova di Rufini Francesco, lire 1397,50.
Dorè Carmine, soldato, lire 300.
Marini Anna, vedova di Cacopardo Nicola, lire 450.
Mura Giovanni, brigadiere di P. S., lire 325.
Galleano Biagio, capitano di fanteria, lire 2717.
Valtorta Anastasia, vedova di Mastini Antonio, lire 83,33.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai signori Prefetti del Regno sulle conserve alimentari rinverdite con sali di rame.*

Roma, 27 aprile 1891.

Per l'art. 130 del Regolamento speciale di vigilanza igienica 3 agosto 1890 è riconosciuto che si possa ammettere l'uso dei sali di rame per il rinverdimento delle conserve alimentari, già naturalmente verdi, nella proporzione di un decigrammo per chilogramma.

E' avvenuto però che in seguito a tale disposizione taluni dei principali produttori di dette conserve hanno rappresentato il danno ingente cui sarebbero stati esposti, ove essa fosse stata estesa anche alla fabbricazione di tali conserve destinate all'estero, con che sarebbe stato loro impedito di soddisfare agli impegni considerevolissimi prima assunti pei quali anzi tenevano in pronto il materiale, preparato del resto molto prima della pubblicazione dell'accennato Regolamento.

Il Ministero, in risposta a tali reclami ebbe a dichiarare che le limitazioni regolamentari sull'uso del solfato di rame per il rinverdimento delle conserve, riguardano solamente le vendite nell'interno dello Stato, e che non trovava ragione di opporsi all'invio di quei prodotti negli Stati esteri, nei quali non vigono disposizioni limitative simili alle nostre.

Allo scopo ora di regolare definitivamente l'esecuzione della disposizione sovraccennata e per impedire che per una meno retta applicazione di essa si rechi danno a un'industria di grande importanza economica pel nostro paese, questo Ministero trova opportuno di ben stabilire:

1° che l'effetto della prescrizione data dall'art. 130 del Regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande, ecc., va inteso decorribile soltanto dal momento in cui sia stata compresa nei regolamenti di igiene dei singoli comuni ed abbia con essi ottenuta la legale approvazione necessaria a rendere esecutive le disposizioni regolamentari locali;

2° che, allo scopo di rendere più agevole l'opera di chi deve invigilare sulla osservanza delle norme interessanti la igiene e la sanità pubblica, e di prevenire qualsiasi equivoco in riguado, intende che a partire dal 1° agosto corrente anno sia fatto obbligo ai fabbricanti di prodotti della specie di quelli in discorso di apporre esternamente sui recipienti che contengono di tal merce e che sono destinati al consumo nel Regno, la leggenda « *Per il consumo all'interno* » *colla firma del fabbricante stesso*. Restando con ciò inteso che sono responsabili dell'esatta esecuzione del disposto dell'art. 130 più volte mentovato;

3° che sarà per altra parte libero agli stessi fabbricanti di adattare la confezione dei loro prodotti destinati al consumo estero alle norme vigenti negli altri Stati, coi quali essi abbiamo rapporti di commercio; semprechè però i medesimi prodotti siano inviati direttamente dalla fabbrica alla frontiera di destinazione e non portino la scritta di cui sopra, quando non siano nelle condizioni volute dai regolamenti interni dello Stato.

Si prega la SS. LL. di dar comunicazione di quanto sopra ai Municipi dipendenti, con invito di portarlo a conoscenza delle ditte industriali cui potesse interessare

Si gradirà un cenno di riscontro.

Pel Ministro
PIERO LUCCA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata del 31 marzo 1891, registrata in Napoli il giorno 8 aprile 1891 al n. 21204 del registro atti privati, le signore *Fieschi Ravaschieri* duchessa Teresa, *Meuricoffre* Oscar e *Palumbo Buono* Rosa di Napoli, hanno ceduto e trasferito senza alcuna riserva, al signor Eduardo *Archinard* di Oreste, domiciliato in Napoli, tutti li e singoli i diritti loro spettanti in virtù dello attestato di privativa industriale dell'8 giugno 1889 vol XLIX, n. 429 della durata di anni dieci a datare dal 30 giugno 1889 pel trovato dal titolo: *Appicazione e ricamo policromo di paglia su paglia.*

L'atto di trasferimento presentato alla Prefettura di Napoli il 10 aprile 1891 fu per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1062 del registro trasferimenti.

Roma, addì 6 maggio 1891.

Il Direttore Capo divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865, N. 2337, del 10 agosto 1875, N. 2652 e del 18 maggio 1882, N. 756 approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30934	Vitali Vittore	*Evizione e garanzia* per causa di servitù passive .	Tip. Giac. Favari. Piacenza, settembre 1889.
30935	Somma Giuseppe	*Oroflamma o la bella d'amor,* opera fantastica in un prologo, tre atti e dieci quadri	—
30936	Olivero Eugenio o Russo Raimondo	*Ferrovia funiculare dai Miracoli al villaggio di Capodimonte* (in Napoli) Progetto di massima (pianta planimetrica).	Cianogr. ed Eliografia M. Lattes. Napoli, 7 febbraio 1891.
30937	Kahlden dott. E.	*Tecnica per l'esame istologico* di preparati anatomo patologici per studenti e medici (traduzione italiana del dott. Giuseppe Ciriucione, riveduta dal dott. Luciano Armanni).	Tip. A. Trani. Napoli, 1891.
30938	Bolognese Stefano G. A.	*Interpetre economico per l'emigrante italiano a New York,* ossia dialoghi italiani inglesi con la pronunzia inglese figurata.	Tip. Monitore degli Annunzi. Napoli, 26 marzo 1891.
30939	Weismann Rigutini G.	*Tavole cronologiche di Storia antica,* ricavate dall'inglese di A. C. Jennings ad uso delle scuole italiane.	Tip. G. Barbèra. Firenze, 24 marzo 1891.
30940	Orlando V. E.	*Principii di diritto amministrativo* .	Detta, 24 id. »
30941	Marcotti Giuseppe	*Il generale Enrico Cialdini,* Duca di Gaeta .	Detta, 24 id. »
30942	Servo Pietro	*Effemeridi per la latitudine di Palermo* . .	Tipolit. G. Amosso. Biella, 1891.
30943	Scerbo Francesco	*Grammatica della lingua latina* per uso delle scuole .	Tip. Success. Le Monnier. Firenze 1891.
30944	Thompson Silvanus P.	*Lezioni elementari di elettricità e magnetismo* (prima traduzione italiana con 171 figure e due mappe).	Detta, 1891.
30945	Martinuzzi Cesare	*I figli del capitano Grant* ovvero un naufragio misterioso con Stenterello amico degli orfani ecc. Azione drammatica in sette quadri.	—
30946	Lucchi G. e Focacci A	*Beatrice Cenci con Stenterello* (riduzione). Dramma storico in sei atti	—
30947	Rossi Gasti Filippina	*Le nostre educatrici.* Raccolta di componimenti di allieve maestre. *Appendice.* Un ricordo alle mie allieve di Como.	Tip. Carlo Franchi di A. Vismara. Como, 15 genn. 1891.
30948	Vangi Luigi	*La Nona.* Mazurka elegante per pianoforte e mandolino (N. di cat. 41).	Calc. Mauri. Firenze, 25 marzo 1891.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **aprile 1891** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del Regio decreto del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Vitali avv. prof. Vittore.	Piacenza	7 novembre 1889	2	
Somma Giuseppe.	Napoli	10 dicembre 1890	2	Art 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 7 dicembre 1890 al Nuovo Politeama in Napoli
Olliver Eugenio, Russo Raimondo.	Id.	7 marzo 1891	2	
Pasquale dott. Vincenzo (Casa editrice).	Id.	12 id. »	2	
Bolognese Stefano G. A.	Id.	27 id. »	2	
Barbèra G. (Ditta).	Firenze	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Servo Pietro (geometra).	Novara	31 id. »	2	
Scerbo Francesco.	Firenze	1 aprile 1891	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata la parte prima *Fonologia e morfologia.*
Succ Le Monnier (Società tipografica).	Id.	1 id. »	2	
Corsini Alceste (capocomico).	Livorno	2 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi — Non ancora rappresentata.
Detto	Id.	2 id. »	2	Detto Rappresentata per la prima volta il 7 marzo 1891 al teatro Alfieri in Firenze.
Rossi ved. Gasti Filippina.	Como	2 id. »	2	
Maurri Raffaello (editore).	Firenze	4 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30949	Mazzei Giuseppe	*Registro* per le scuole elementari . . .	Tip. M. Pistocchi. Foggia, 10 marzo 1891.
30950	—	*Sillabario* ad uso delle scuole elementari della città di Torino, compilato da una Commissione di insegnanti municipali.	Stamperia Reale Paravia, Torino 1891.
30951	—	*Compimento del sillabario e prime letture* ad uso delle scuole elementari della città di Torino, compilato da una Commissione di insegnanti municipali.	Detta 1891.
30952	Caputo M. C.	*Prolusione al corso di Storia e Pedagogia del Canto* nel R. Conservatorio di musica di Parma. Azione del canto su la vita e su i costumi dei popoli.	Tip Ricordi e C. Milano, 7 febbraio 1891.
30953	Gastaldon Stanislao	*Mala Pasqua* (da la Cavalleria Rusticana di G. Verga). Dramma lirico in due atti di G. D. Bartocci Fontana (opera completa per canto e pianoforte).	Calc. Ricordi e C. Milano, 1 febbraio 1891.
30954	Catalani Alfredo	*Loreley,* azione romantica in tre atti di Carlo D'Ormeville e A. Zanardini (opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di Carlo Carignani).	Detta, 25 id. »
30955	Acton Charles	*Sérénade de mandolines,* divertissement de salon pour piano. Op. 474. (N. di cat. 54980).	Detta, 10 id. »
30956	Sassone Edoardo	*Ma sei celeste!!* Romanza (per sop. o ten.). N. di cat. 54993 .	Detta, 6 id. »
30957	Cerri Luigi	*Tutto fuoco,* galop per pianoforte. Op. 55. (N. di cat. 94343) .	Detta, 7 id. »
30958	Pfeiffer G.	*Arabesque* pour piano. Op. 125. (N. di cat. 94332) .	Detta, 3 id. »
30959	Detto	*Valse mélancolique* pour piano. Op, 126. (N. di cat. 94331) .	Detta, 3 id. »
30960	Detto	*Séparation,* nocturne-fantaisie pour piano. Op. 127. (N. di catalogo 94333).	Detta, 3 id. »
30961	Detto	*Caprice* pour piano. Op. 128. (N. di cat. 94334) . . .	Detta, 3 id. »
30962	Westerhout van Niccolò	*Capriccio* per pianoforte. (N. di cat. 94240) . .	Detta, 9 id. »
30963	Oswald Enrico	*Sei pezzi* per pianoforte: 1° Berceuse; 2° Mazurka; 3° Tarantella; 4° Barcarola; 5° Notturno; 6° Scherzo. Op. 14. (N. di catalogo 94161).	Detta, 18 id. »
30964	Costantini Teodoro	*Otello* di G. Verdi, fantasia per pianoforte. (N. di cat. 94311) .	Detta, 24 id. »
30965	Sala Marco	*Sale dorate,* quadriglia per pianoforte. (N. di cat. [illegible]32 .	Detta, 14 id. »
30966	Detto	*Apparizione,* mazurka per pianoforte (N. di cat. 94233) .	Detta, 14 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Mazzei Giuseppe.	Foggia	4 aprile 1891	2	
Municipio di Torino.	Torino	11 marzo 1891	2	
Detto	Id.	1 aprile 1891	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	20 marzo 1891	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30967	Sala Marco	*Trasparenze*, valzer per pianoforte. (N. di cat. 94234) .	Calc. Ricordi e C. Milano, 14 febbraio 1891.
30968	Detto	*A rotta di collo*, galop per pianoforte. (N. di cat. 94235) . .	Detta, 14 id. »
30969	Detto	*Scrollina*, polka per pianoforte. (N. di cat. 94236) .	Detta, 14 id. »
30970	Olivieri Alessio	*Inno Garibaldi*. (Inno di guerra dei cacciatori delle Alpi). *Si scopren le tombe, si levano i morti*. Poesia di L Mercantini. (Istrumentazione per banda di G. Mariani) (partitura). N. di catalogo 94362.	Detta, 16 id. »
30971	Caramiello Giovanni	*Scelta di pezzi classici* pel complemento dello studio dell'arpa. (N. sei pezzi). N. di cat. 54520.	Detta, 17 id. »
30972	Vannuccini Luigi	*Barcarola* per mezzo sop. o bar. Parole tratte dal romanzo *Der Oberhof* di K. Immermann, tradotte da D. Tornaghi. (N. di cat. 94361).	Detta, 20 id. »
30973	Parisotti Alessandro	*Arie antiche* a una voce (raccolte per cura di A. Parisotti) (Libro secondo. N. di cat. 53983).	Detta, 10 id. »
30974	Joyeuse Tristan	*Chanson du XIII Siècle*, poésie de Thibaut comte de Champagne. (N. di cat. 54869).	Detta, 12 id. »
30975	Del Valle de P z E.	*Due liriche antiche*. N 1. *Così fa chi s' innamora*, poesia di Francesco De Lemene (1634-1704). Op. 31. (N. di cat. 94281).	Detta, 13 id. »
30976	Detto	*Due liriche antiche*. N. 2. *Canzonetta*, poesia di Piero delle Vigne (1246). Op. 31. (N. di cat. 94282).	Detta, 13 id. »
30977	Denza L.	*My Paradise*, Song, Words by Arthur Chapman. (N. 1 in C. - N. di cat. 94275).	Detta, 20 id. »
30978	Detto	*Hush-a-bye*, Song, Words by Clifton Bingham. (N. 1 in G. – N. di cat. 94278).	Detta, 14 id. »
30979	Bolzoni Giovanni	*La Poule*, scherzo per piccola orchestra (partitura) .	Detta, 16 id. »
30980	Albanesi Carlo	*Suite* di cinque pezzi caratteristici per pianoforte: 1° *Charmeuse*; 2° *Dans une allée* (Idylle); 3° *Mazurka*; 4° *Repos*; 5° *Sans repos* (N. di cat. 94321).	Detta, 18 id. »
30981	Fleischer Riccardo	*Manuale di medicina interna* pei medici e studenti (traduzione italiana del dott. S. E. Liebler con prefazione del senatore Arnaldo Cantani, con figure intercalate nel testo).	Tip. Casa Editrice dott. F. Vallardi. Milano, 1891.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	20 marzo 1891	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Dott. Francesco Vallardi (Casa Editr.).	Id.	24 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il fascicolo primo.

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30982	Bard L.	*Compendio di anatomia patologica* (traduzione italiana del dottor G. P. Spinelli con 120 figure).	Tip. Casa Editrice dott. F. Vallardi. Milano, 1891.
30983	Fraenkel Albert	*Manuale di Patologia e Terapia delle malattie dello apparecchio respiratorio* pei medici e studenti (traduzione italiana del dott. Lello Montel).	Detta, 1891.
30984	Menozzi Giuseppe	*Fantasia* per pianoforte sull'opera *Cavalleria Rusticana* del maestro Pietro Mascagni.	Calc. Sonzogno. Milano, 1891.
30985	Fumagalli Disma	*Trascrizione per pianoforte* sull'opera *Cavalleria Rusticana* del maestro Pietro Mascagni. (N. di cat. 528).	Detta, 1891.
30986	Detto	*Intermezzo* (trascrizione per pianoforte) sull'opera *Cavalleria Rusticana* del maestro Pietro Mascagni (N. di cat. 522).	Detta, 1891.
30987	De-Simone Carlo	*Romanza di Santuzza* (facile riduzione per pianoforte) nell'opera *Cavalleria Rusticana* del maestro Pietro Mascagni.(N. di cat. 503).	Detta, 1891.
30988	Cantarelli Alessio	*Porta orologio* artistico in ottone con l'effigie a rilievo di Galileo Galilei e con contorno simbolico.	Labor. Cantarelli. Foligno, 3 aprile 1891.
30990	—	*Il SS. Crocifisso dell'annunciata* in Como (foto-incisione) . .	Foto-incisione Longatti. Como, 26 marzo 1891.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30989	Aguilar Vincenzo Maria	*Guida dello studente* nella R. Università di Napoli (anno 1°, 1ª edizione).	Tip della R. Università. Napoli, 1891.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30716	Flügge C. e Celli Angelo	*Istituzioni d'igiene* per studenti, medici pratici, ufficiali sanitari, ecc. (traduzione italiana del dott. Saverio Santori con prefazione e note del dott. Angelo Celli, con figure nel testo e due tavole cromolitografiche).	(Ediz. Casa Edit. dot. V. Pasquale). Tip. A. Trani. Napoli, 1890.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Dott. Francesco Vallardi (Casa Editr.).	Milano	24 marzo 1891	2	Art. 24 del testo unico delle leggi — Depositato il fascicolo primo.
Detto	Id.	24 id. »	2	Detto. Depositato il fascicolo primo.
Sonzogno Edoardo (editore).	Id.	24 id. »	2	
Detto	Id.	24 id. »	2	
Detto	Id.	24 id. »	2	
Detto	Id.	24 id. »	2	
Cantarelli Alessio (cesellatore).	Perugia	5 aprile 1891	2	
Fabbriceria della Chiesa della SS. Annunziata in Como.	Como	10 id. »	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3a).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Aguilar Vincenzo Maria.	Napoli	8 aprile 1891	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3a)

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Dott. V. Pasquale (Casa Editrice).	Napoli	28 marzo 1891	26 novembre 1890	—	Depositata la parte 2a (ultima).

***ELENCO N. 7** delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882, N. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9185	30935	Somma Giuseppe	*Oroflamma o la bella d'amor*, opera fantastica in un prologo, tre atti e dieci quadri.	Rappresentata per la prima volta il 7 dicembre 1890 al Nuovo Politeama in Napoli.
9186	30915	Martinuzzi Cesare	*I figli del capitano Grant*, ovvero un naufragio misterioso con Stenterello amico degli orfani, ecc. Azione drammatica in sette quadri.	Non ancora rappresentato
9187	30916	Luchi G. e Focacci A.	*Beatrice Cenci con Stenterello* (riduzione). Dramma storico in sei atti.	Rappresentata per la prima volta il 7 marzo 1891 al teatro Alfieri in Firenze.
9188	30953	Castaldon Stanislao	*Mala Pasqua* (da la Cavalleria Rusticana di G. Verga). Dramma lirico in due atti di G. D. Bartocci Fontana (opera completa per canto e pianoforte).	1891
9189	30951	Catalani Alfredo	*Loreley*, azione romantica in tre atti di Carlo D'Ormeville e A. Zanardini (opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di Carlo Carignani).	1891
9190	30963	Oswald Enrico	*Sei pezzi per pianoforte*: 1° *Berceuse* 2° *Mazurka* · 3° *Tarantella*; 4° *Barcarola*, 5° *Notturno*; 6° *Scherzo*. Op. 14 (N. di cat. 94161).	1891
9191	30961	Costantini Teodoro	*Otello* di G. Verdi, fantasia per pianoforte. (N. di cat. 94311) .	1891
9192	30979	Bolzoni Giovanni	*La Poule*, scherzo per piccola orchestra (partitura) .	1891
9193	30980	Albanesi Carlo	*Suite* di cinque pezzi caratteristici per pianoforte: 1° *Charmeuse* · 2° *Dans une allée* (Idylle), 3° *Mazurka* 4° *Repos*, 5° *Sans repos* (N. di cat. 91321).	1891

AVVERTENZA. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo u. s N. 62 fu pubblicata la circolare del Ministero di agricoltura, industria e *blico spettacolo di azioni coreografiche e di composizioni musicali.*

Gli autori, aventi diritto sulle opere riservate, e tutti coloro che si trovano di fronte a casi controversi, in materia di proprietà (via Brera, n 19), la quale non ha scopo di lucro.

Questa Società possiede tutti gli elenchi quindicinali delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel **Registro** approvate con R. Decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

Roma, addì 27 aprile 1891.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865, *N.* 2337, 10 *agosto* 1875, *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882, *N.* 756 (*Serie 3ª*) *durante la* **prima quindicina** *del mese di* **aprile 1891**.

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Somma Giuseppe.	Napoli	216	10 dicembre 1890	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Corsini Alceste (capocomico).	Livorno	76	2 aprile 1891	10	Detto
Detto	Id.	77	2 id. »	10	Detto
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	158	20 marzo 1891	10	
Detta	Id.	159	20 id. »	10	
Detta	Id.	169	20 id. »	10	
Detta	Id.	170	20 id »	10	
Detta	Id.	185	20 id. »	10	
Detta	Id.	186	20 id. »	10	

commercio del 3 marzo u. s diretta ai Prefetti del Regno *per ovviare alle rappresentazioni o esecuzioni abusive di opere adatte a pub-*
letteraria, potranno rivolgersi con vantaggio, per gli opportuni schiarimenti, alla benemerita Società italiana degli autori con sede in Milano
generale del Ministero per gli effetti del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 3 corrente in Mils ed in Sinnai, Provincia di Cagliari, è stato aperto un Ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma 4 maggio 1891.

Il giorno 8 corrente in Cornuda, Provincia di Treviso, è stato aperto un Ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma 5 maggio 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 629692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 140, al nome di Sollier Filomeno fu avv. *Ferdinando*, domiciliato in Susa (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sollier Filomeno fu *Giuseppe Ferdinando*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 873297 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500 al nome di Allegri *Maria* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Calvo Elisa, vedova di Giuseppe Allegri, domiciliata in Brescia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi ad Allegri *Angela*, ecc, chiamata comunemente Maria, ora maggiore di età, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre nelle scuole tecniche.

In conformità del disposto dell'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, N. 3413, è aperto il concorso per soli titoli a'le seguenti cattedre che sono vacanti o potranno rendersi vacanti durante il prossimo venturo anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di:

Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Calligrafia,
Scienze naturali.

I concorrenti che verranno dichiarati idonei, saranno nominati ad una cattedra e riceveranno, nella misura indicata dalla tabella *G* della legge 13 novembre 1859 e delle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877, lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente o di incaricato a seconda della materia d'insegnamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico), non più tardi del giorno 15 giugno p. v. munite dei seguenti documenti, oltre agli altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1° Fede di nascita;

2° Attestato medico di costituzione fisica sana, non deforme ed atta alle fatiche della scuola;

3° Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

I concorrenti a cattedere di calligrafia dovranno, oltre ai cennati documenti, presentare lavori grafici eseguiti in relazione alle diverse parti dei programmi d'insegnamento approvati col Regolamento generale 21 giugno 1885.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione e, per cura del candidato, ne dovrà essere fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

I documenti che non fossero presentati in originale dovranno essere stesi in carta da bollo e debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1890.

Tutti saranno descritti in apposito elenco.

Non è ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1891 avrà superato l'età di 40 anni, salvo si tratti di persona che già copra od abbia coperto ufficio governativo, che dia diritto a pensione.

Le domande che perveranno al Ministero dopo il 15 giugno p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1,20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Coloro i quali presero parte ai concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, dovranno ripresentarsi al concorso quando intendano conseguire una cattedra.

Roma, 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo
della Divisione per l' insegnamento tecnico
SCARENZIO.

N. 16557, 4ª divisione.

IL PREFETTO
della provincia di Roma

Veduta la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª), colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica, è autorizzata ad agire nel nome e per conto del Governo

nei lavori di completamento ed assetto delle linee di proprietà del Demanio dello Stato;

Veduto il decreto del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici in data 26 gennaio 1889, n. 909-a, divisione 3ª, col quale vennero approvati, anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i lavori pel raddoppio del binario sul tronco Fara Sabina-Orte della linea Roma-Orte-Chiusi-Firenze;

Veduto il decreto prefettizio in data 21 febbraio 1891, n. 7063, divisione 4ª, con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali concessionaria dell'esercizio delle Ferrovie della rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, le indennità convenute colle Ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti;

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Roma in data 9 aprile 1891, n. 985 e 986 nella complessiva somma di lire 832,80, colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle Ditte ste se;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

1.° — La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica (Società anonima col capitale di lire 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo è autorizzata alla immediata occupazione d gli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

2.° — Sarà a cura della suddetta Società provveduto alla registrazione del presente decreto, ed alle formalità previste dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865, n. 2359.

3.° — Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto art. 51 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'art. 55 della suddetta legge.

4.° — Il sindaco di Civita Castellana provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'usciere comunale.

5.° — Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, 20 aprile 1891.

Il Prefetto
CALENDA.

Per copia conforme ad uso interno amministrativo.
Il Segretario.

Identificazione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Trocchi comm. Valerio fu Domenico, senatore del Regno, domiciliato in Roma, pagina catastale 235, mappa Giganti sezione 3ª, numero di mappa 134, seminativo, contrada o vocabolo Cucchieto, confine territoriale del comune di Magliano Sabino, Ferrovia e residua proprietà.

Superficie da occuparsi: per ogni mappale m. q. 439, per ogni ditta m. q. 439.

Indennità stabilita compresevi lire 4,64 per compenso danni arrecati ai frutti pendenti lire 110.

2. Ramelli comm. Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Roma.

Pagina catastale 2/7, mappa Borghetto sezione unica, numero di mappa 29, pascolo semplice, contrada o vocabolo Borghetto, conf. ferrovia a più lati e restante proprietà a più lati.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 100.

Pagina catastale 2/7, mappa Borghetto sezione unica, numero di mappa 164, seminativo, contrada o vocabolo Scivolarola

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 1291.

Pagina catastale 2/7, mappa Borghetto sezione unica, numero di mappa 16[illegible], seminativo, contrada o vocabolo Scivolarola.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. [illegible]

Pagina [illegible]
pascolo semplice, contrada o vocabolo Scivolarola.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 26.

3. Ramelli comm. Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Roma, pagina catastale 2/7, mappa Borghetto sezione unica, numero di mappa 148, seminativo, contrada o vocabolo Fratta, conf. ferrovia e restante fondo a più lati.

Superficie da occuparsi: per ogni mappale m. q. 1188, per ogni ditta m q. 2780.

Indennità stabilita compresevi lire 27,80 per compenso a corpo per frutti pendenti ed altri danni lire 722,80.

Totale dell'indennità stabilita lire 832,80.

(Diconsi lire ottocentotrentadue e centesimi ottanta).

In nome di S. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne sieno richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Roma, 20 aprile 1891.

IL PREFETTO.

Per copia conforme ad uso interno amministrativo.

IL SEGRETARIO.

Il presente decreto venne registrato a Roma il 22 aprile 1891 al Reg. 146, n. 6341, Atti pubblici - Gratis.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 maggio 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	piovoso	—	26 5	13 5
Domodossola	piovoso	—	19 0	11 5
Milano	3[4 coperto	—	23 8	13 9
Verona	coperto	—	24 6	17 1
Venezia	coperto	legg. mosso	26 1	17 2
Torino	3[4 coperto	—	20 6	13 2
Alessandria	sereno	—	23 9	12 5
Parma	1[2 coperto	—	22 6	11 8
Modena	3[4 coperto	—	24 9	16 1
Genova	1[4 coperto	calmo	18 6	12 7
Forlì	3[4 coperto	—	23 8	12 5
Pesaro	3[4 coperto	calmo	21 9	11 6
Porto Maurizio	1[4 coperto	calmo	19 1	9 7
Firenze	nebbioso	—	22 0	13 2
Urbino	coperto	—	21 7	13 6
Ancona	1[2 coperto	calmo	21 6	16 8
Livorno	1[1 coperto	calmo	20 0	12 0
Perugia	nebbioso	—	25 8	12 2
Camerino	3[4 coperto	—	21 5	12 8
Chieti	piovoso	—	20 4	10 8
Aquila	1[1 coperto	—	24 0	10 0
Roma	1[2 coperto	—	25 0	15 1
Agnone	sereno	—	23 6	11 1
Foggia	sereno	—	26 5	14 1
Bari	sereno	calmo	22 0	15 0
Napoli	1[2 coperto	calmo	23 3	16 1
Potenza	sereno	—	22 4	10 6
Lecce	sereno	—	24 6	14 0
Cosenza	1[4 coperto	—	29 0	12 6
Cagliari	nebbioso	calmo	24 6	13 7
Reggio Calabria	coperto	mosso	21 8	15 9
Palermo	coperto	calmo	24 7	12 6
Catania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Caltanissetta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siracusa	3[4 coperto	calmo	27 4	16 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 6 maggio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . — 759, 1.

Umidità relativa a mezzodì . . . — 57.

Vento a mezzodì . . . . . S W debole.

Cielo a mezzodì . . . . coperto.

Termometro centigrado { massimo — 25°, 0. / minimo — 15° 1.

Pioggia in 24 ore: gocce

Li 6 maggio 1891.

Europa pressione ancora leggermente inferiore 760 mill. penisola balcanica, 765 Golfo Guascogna, 761 Baltico, Atene, Lesina, Hermanstadt 758.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito, pioggie, diversi temporali Nord e Centro; Temperatura lievemente discesa Nord.

Stamane cielo sereno Puglie e Terra d'Otranto, alquanto nuvoloso altrove. Venti deboli vari.

Barometro livellato 760 millimetri. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo nuvoloso caliginoso, ancora qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	27 0	12 9
Domodossola	1/2 coperto	—	21 0	9 2
Milano	coperto	—	25 0	13 5
Verona	piovoso	—	28 9	16 2
Venezia	coperto	legg. mosso	25 4	16 8
Torino	1/4 coperto	—	20 2	13 0
Alessandria	coperto	—	22 5	11 4
Parma	piovoso	—	23 5	13 7
Modena	piovoso	—	24 5	15 1
Genova	coperto	legg. mosso	19 5	15 5
Forlì	piovoso	—	23 4	16 6
Pesaro	piovoso	calmo	21 4	15 7
Porto Maurizio	coperto	calmo	19 9	12 5
Firenze	coperto	—	24 8	14 3
Urbino	piovoso	—	19 4	13 0
Ancona	piovoso	calmo	21 0	17 0
Livorno	coperto	calmo	20 0	12 0
Perugia	coperto	—	22 7	13 0
Camerino	nebbioso	—	20 0	12 1
Chieti	nebbioso	—	20 4	9 8
Aquila	coperto	—	21 0	13 0
Roma	piovoso	—	25 7	16 4
Agnone	piovoso	—	21 8	13 4
Foggia	coperto	—	25 8	16 0
Bari	coperto	calmo	21 7	16 1
Napoli	piovoso	calmo	23 0	16 4
Potenza	coperto	—	21 8	12 5
Lecce	nebbioso	—	24 6	15 0
Cosenza	coperto	—	27 6	13 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	22 5	12 5
Reggio Calabria	coperto	calmo	23 0	15 0
Palermo	coperto	calmo	22 3	16 4
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	17 3
Caltanissetta	3/4 coperto	—	22 9	10 0
Siracusa	3/4 coperto	agitato	21 0	16 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 7 maggio 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 756, 2

Umidità relativa a mezzodì. 81

Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado { Massimo 21°, 6. / Minimo 16°, 4

Pioggia in 24 ore: mm. 4, 8.

Li 7 maggio 1891.

Europa pressione elevata intorno Golfo Riga, leggermente alta Sud-ovest, minima Italia meridionale. Riga 771, Lisbona 764, Sicilia 775.

Italia 24 ore: barometro disceso fino a sette mill. Sicilia, poco Nord, pioggie molte stazioni, specialmente centro, temperatura poco cambiata, venti deboli o calma.

Stamane cielo coperto, nebbioso, piovoso, venti freschi primo quadrante Sud Sicilia, deboli calmi altrove.

Barometro 758 estremo Nord, 757 Cagliari, Roma, Catanzaro, 754 Malta.

Mare mosso lungo costa sicula orientale, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali; cielo coperto piovoso; temperatura in diminuzione; mare mosso, agitato coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 maggio 1891

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,25

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Accordansi alcuni congedi.

Deliberazione relativa all'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro dell'Interno colla quale, dopo annunziato che S. M. il Re ha già sanzionata la legge per la l'abolizione dello scrutinio di lista, prega il Senato di addivenire alla nomina dei quattro suoi membri che dovranno far parte della Commissione, indicata nell'art. 3 della legge stessa, per la compilazione della tabella dei nuovi collegi elettorali.

Il presidente crede che la votazione per la nomina dei quattro commissari potrebbe mettersi all'ordine del giorno della seduta di domani.

PUCCIONI osserva che, potendo forse esaurirsi oggi stesso l'ordine del giorno ed ove l'onorevole presidente reputi che nulla osavi in contrario, la votazione indicata per la nomina dei quattro commissari potrebbe forse farsi in questa medesima seduta.

PRESIDENTE dice che, se la proposta del senatore Puccioni v'enne approvata, converrà che i signori senatori abbiano la cortesia di trattenersi in Senato fino al termine della seduta per il caso che la votazione rendesse necessario il ballottaggio.

(Messa ai voti la proposta Puccioni, è approvata).

La votazione per la nomina dei commissari avrà luogo nel corso di questa stessa seduta.

Discussione del progetto di legge: « Concessione del Credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo: Istituto italiano di Credito fondiario » (N. 44).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CANCELLIERI richiama l'attenzione del Governo sopra un inconveniente che rende meno facile il mutuo ipotecario alla proprietà fondiaria.

L'inconveniente sta in ciò: fatta la convenzione del credito, l'Istituto trattiene tanto cartelle quanto occorrono per l'estinzioni dei crediti ipotecari già iscritti; il mutuatario così non ha mezzi per estinguere i suoi debiti.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato confida che il Governo del Re, nello studiare, d'accordo cogli Istituti i quali esercitano il Credito fondiario, i metodi ed i provvedimenti, che rendano più accessibile, meno dispendioso e più giovevole alla proprietà immobiliare, il prestito fondiario, terrà presente l'opportunità di fare assumere dall'Istituto sovventore, previa delegazione del mutuatario, la cura d'impiegare quella parte di prestito che sarà necessaria, alla estinzione dei crediti ipotecari o privilegiati anteriori, e di far cancellare le relative iscrizioni. »

PUCCIONI, relatore, a nome della Commissione, e CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, a nome del Governo, accettano l'ordine del giorno del senatore Cancellieri.

CANCELLIERI ringrazia.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Cancellieri, che è approvato.

Quindi, nessuno domandando la parola nella discussione generale, la dichiara chiusa.

Aperta la discussione sugli articoli del progetto, essi sono tutti approvati senza discussione.

PIERANTONI, invocando l'art. 54 del regolamento, dichiara di astenersi dal votare sul progetto pel credito fondiario perchè, sebbene non sia avvocato della Banca Nazionale, ebbe a patrocinare per essa in casi eccezionali.

L'astensione gli è suggerita da ciò che in politica non basta essere, ma occorre anche non parere.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto del progetto di legge per la concessione del credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo: « Istituto italiano di credito fondiario », e per la nomina di quattro senatori che entreranno membri della Commissione di cui all'art. 3 della legge sulla abolizione dello scrutinio di lista.

CENCELLI, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE dichiara chiuse le due votazioni.

La proclamazione del risultato della votazione per la nomina dei quattro commissari si farà dopo che gli scrutatori avranno proceduto allo spoglio delle schede relative.

Quanto al progetto per la concessione del credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo: « Istituto italiano di credito fondiario » il risultato della votazione è questo:

Votanti	84
Favorevoli	75
Contrari	7
Astenuti	2

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Modificazione dell'art. 150 dell'Ordinamento giudiziario » (N. 31).

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, accetta che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale, salvo a fare, nel corso di esso, qualche osservazione.

CORSI L., segretario, legge il progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

SALIS si limiterà a parlare sull'inciso dell'art. 150 proposto dall'ufficio centrale che dice « il procuratore generale riferisce all'assemblea generale della Corte riunita in *Camera di Consiglio* i risultati della statistica giudiziaria dell'anno precedente ».

Combatte questo inciso che reputa contrario alla tradizione e alle norme costituzionali che ci reggono.

La pubblicità deve applicarsi a queste relazioni statistiche; essa è immedesimata col nostro regime politico.

Adduce l'esempio dell'Inghilterra e dell'America.

Dimostra i grandi vantaggi della pubblicità.

Crede che l'indole della prescritta relazione statistica dimostri all'evidenza la necessità che essa sia pubblica a vantaggio del popolo e degli studiosi.

Deve forse la giustizia quasi sembrare timorosa della pubblicità?

La magistratura italiana non può presentare alcun sospetto; essa non ha timori.

Conviene che l'Ufficio centrale non volle tolta la pubblicità per queste considerazioni; ma il semplice sospetto basta a offendere il decoro e il prestigio della magistratura.

Riassume le ragioni addotte dalla relazione contro le sue opinioni.

Tali ragioni non sembrano efficaci: quella del possibile sospetto già l'oratore la confutò.

Quella che tali relazioni sono poco amene, non è efficace; nessuno, che noi voglia, è obbligato ad assistere alla lettura delle relazioni.

O i discorsi sono utili e siano pubblici, o sono inutili e si aboliscano addirittura.

Per conto suo non li crede inutili; conoscere lo stato giuridico di una regione è cosa utile e necessaria.

Combatte l'obbiezione tratta dalla pretesa teatralità di queste adunanze.

Non è opportuno trascurare l'effetto morale di tali solennità sul pubblico.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, osserva che esitò prima di presentare il presente disegno di legge, specie per l'ossequio che ha ai magistrati.

Propose il disegno attuale perchè confidò che i magistrati lo avrebbero riconosciuto utile.

Non crede neppure possibile si elevino i sospetti ai quali accennò il preopinante.

Crede che l'onorevole Salis si sia troppo preoccupato delle cose straniere.

Legge un brano del Lerminier, nel quale l'autore biasima i discorsi inaugurali.

Rende però omaggio a molti discorsi della magistratura italiana.

Gli scopi di tali discorsi sono ora mancati: la magistratura ha colla giurisprudenza il mezzo migliore per indicare al legislatore le modificazioni da introdurre nelle leggi.

La stampa è ora il mezzo più efficace della pubblicità.

Cita il caso di un deplorevole discorso di un funzionario del P. M.

Accetta la parola « Collegio » dell'art. 150 dell'Ufficio centrale.

Il P. M. deve fare uso modesto e conveniente della sua libertà, mai scompagnandola dal rispetto assoluto della magistratura.

Le divergenze d'opinioni, se devono essere efficaci, devono essere eque e serene.

Teme che coll'art. 198 proposto dall'Ufficio centrale, si porga il mezzo di ripristinare a poco a poco ciò che si vuole abolire decisamente.

Teme ancora che il radunarsi in forma solenne per udire la lettura del R D che compone le sezioni, riesca povera cosa.

Crede però che l'Ufficio centrale abbia voluto esclusivamente coordinare le disposizioni.

Osserva che egli stesso riserbò al Ministero, controllato dal Parlamento, di dare una certa pubblicità ai risultati delle relazioni.

SALIS è convinto che nè il Ministero, nè l'Ufficio centrale ebbero sospetti contro la magistratura.

Teme solo che i sospetti nascano nel pubblico e che li lascino nascere alcune frasi della relazione.

Insiste nel concetto che i discorsi *aut sint ut sunt, aut non sint.*

Se vi sono discorsi indegni d'essere stampati, poteva, se mai, il Ministero riservarsi la facoltà di autorizzarne o negarne la stampa.

Gli sembra che il progetto contraddica allo Statuto che prescrive la pubblicità delle udienze.

Se la stampa supplisce, come disse l'onorevole ministro, al difetto

di pubblicità, i timori della pubblicità sono allora davvero giustificati.

Certo vi furono critiche a questi discorsi: ma chi si sente puro non le deve curare.

CALENDA VINCENZO osserva che le parole « in Camera di Consiglio » sono, in sostanza, opere del progetto ministeriale.

È lieto delle dichiarazioni favorevoli al decoro della magistratura fatte dall'on. Salis.

L'esperienza dimostrò la opportunità di tentare un sistema opposto all'attuale.

Lo scopo che si proponeva il legislatore coll'art. 150 del sistema vigente era quello che nobilmente espose il senatore Salis.

Delinea le differenze che la pratica introdusse al sistema della legge.

Legge un brano di un discorso di un procuratore generale di Cassazione che è la critica più sagace, più efficace delle relazioni inaugurali.

Ricorda i precedenti del progetto Taiani del 1886.

Gli inconvenienti constatati dalla pratica superano i vantaggi. Gli stessi funzionari del P. M. sono d'accordo cogli oppositori di questi discorsi.

Visto che siamo in un periodo di parziali riforme giudiziarie, si può, sia pure come tentativo, attuare questo progetto.

PASCALE, relatore, costata che è completo l'accordo fra l'Ufficio centrale e il guardasigilli.

La nuova dizione del progetto dell'Ufficio centrale è puramente dovuta a rendere più chiaro il concetto di esso, a coordinarne le disposizioni.

Confidava che il progetto sarebbe passato senza obiezioni; dei discorsi inaugurali reputava fossero stanchi e il pubblico e gli oratori

Riconobbe che nè il pubblico tutto era stanco, nè gli oratori desideravano tutti di smettere.

Nello stesso Ufficio centrale vi fu chi sostenne la necessità della inaugurazione solenne, lasciando però al P. M. una libertà sufficiente di scelta del tema e conservando una relazione tecnica da farsi in Camera di consiglio nel mese di marzo.

Nulla impedirà che il P. M. possa nell'opportunità fornita dall'articolo 198 tenere un discorso, se lo creda conveniente.

Così se l'uso ha salde radici e buone ragioni si conserverà, se no svanirà.

Gli pare quasi inverosimile l'opposizione fatta dall'on. Salis all'inciso dell'art. 150.

Se l'onorevole Salis desidera che il P. M. si faccia pubblico critico degli abusi della magistratura, doveva proporre una disposizione diversa da quella anche ora vigente.

Ricorda le disposizioni della legge francese che prescrivono la relazione statistica fatta in Camera di consiglio.

Dice che il sistema che vagheggia l'on. Salis è quello che vigeva nella legge borbonica, legge che era un'offesa costante alla indipendenza della magistratura.

Il relatore non si pente di aver enunciato nella forma prescelta le ragioni sulle quali fondò la proposta di approvazione del progetto.

Se inconvenienti vi sono, e se d'altronde l'ossequio al magistrato deve essere maggiore che a qualunque altra autorità costituita, non è egli bene deliberare che il pubblico ministero non tragga la magistratura davanti al tribunale della pubblica opinione?

Fa considerare quale altro sconcio sarebbe quello di indurre nel pubblico il dubbio che una parte della verità si taccia.

Ecco i motivi pei quali la maggioranza dell'Ufficio ha aderito alla proposta che la relazione sia fatta in Camera di consiglio.

MIRAGLIA (*juniore*) accetta di gran cuore il progetto, in quanto abolisce i discorsi pubblici e manda il procuratore generale a fare la sua relazione in camera di consiglio; approva che tacciano i regi pro- [illegible]

dovunque faccia la sua relazione, toccare del *modo con cui la giustizia fu amministrata*, perché questo importa apprezzare l'opera del magistrato, nella quale si sostanzia l'azione della legge e si concreta l'amministrazione della giustizia; questo significa attribuire al ministero pubblico un sindacato affatto incompatibile con l'indipendenza del giudice, col rispetto che si deve all'autorità giudiziaria.

Quanto all'assemblea generale da convocarsi nella prima udienza di gennaio per la lettura del regio decreto che compone le sezioni, osserva che l'amministrazione della giustizia, essendo continua, non va distinta in periodi.

Non s'inizia con l'anno una nuova serie di lavori, ma si continua a fare quello che si faceva; sicchè non c'è nulla da inaugurare. Nè val la pena di convocare la Corte in *assemblea generale* per una formalità che si può compiere nella prima udienza ordinaria della Corte o del Tribunale. Si riformi, dunque, in questo senso l'art. 198.

Le dichiarazioni del guardasigilli lo inducono tuttavia a votare il progetto.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, dice che il pubblico ministero non può censurare i giudicati dei magistrati. Il pensiero dell'art. 150 è appunto questo.

Neppure può il pubblico ministero valersi dell'occasione in cui ha la parola per far prevalere il suo concetto.

Sta alla sua prudenza il toccare, se mai, delle questioni più gravi e toccarne con mano delicata.

Osserva che il relatore disse che l'art. 198 non vieta al pubblico ministero la facoltà di far udire la sua voce, sia per richiamare l'attenzione del collegio e degli avvocati sopra recenti provvedimenti legislativi; sia per accennare a nuovi o più gravi doveri imposti alla magistratura da pubbliche calamità, politiche commozioni, gravi perturbazioni dell'ordine pubblico, od altri straordinari avvenimenti; sia per commemorare insigni e virtuosi uomini mancati alla magistratura ed al foro, ecc. ecc.

Ma se è così, lo scopo del progetto è fallito; invece di simplificare si complica e si aggrava.

Non può pertanto accettare l'interpretazione che alla riforma dell'art. 198 dà il relatore.

MIRAGLIA (*juniore*) insiste nei concetti esposti sui doveri del P. M. verso le sentenze dei magistrati.

Il P. M. veglia all'osservanza della legge, ma non per criticare le sentenze della magistratura: rappresenta il potere esecutivo e da questo potere è indipendente il potere giudiziario.

E' formola inesatta ed equivoca dire che il P. M. rappresenta la legge.

AURITI, gli pare che la lettura nella prima udienza pubblica dell'anno, specialmente nelle Corti d'appello e di Cassazione, di un breve discorso sintetico, che segni a grandi tratti il lavoro giuridico dell'anno antecedente, dia notizia delle dottrine svolte nella interpretazione delle leggi, e richiami talvolta gli animi al culto dei grandi ideali, a cui il magistrato deve mirare, sia tale istituto, che, conservando una tradizione già radicata ne' nostri costumi, conferisca in modo conveniente alla solennità dell'inaugurazione del nuovo anno, soddisfaccia un bisogno di pubblicità generalmente sentito e dia il mezzo al Pubblico Ministero di assumere, in un'occasione solenne, la difesa di supremi interessi sociali.

Opina quindi che si possa conservare per la Corte d'appello e di Cassazione il consueto discorso inaugurale, lasciando al Pubblico Ministero, nei limiti del tema designato dalla legge, una certa libertà, per le esigenze della durata del discorso, della forma meglio adatta all'uditorio e per la possibile varietà delle successive orazioni periodiche, e rinviare al mese di marzo, giusta l'articolo del progetto, la esposizione tecnica, analitica, statistica, da leggersi in camera di consiglio e trasmettersi al Ministero, come relazione completa, amministrativa e giuridica su tutto il lavoro annuale della magistratura.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani e proclama poi il risultato della votazione per la nomina di 4 senatori quali membri della Commissione di cui all'art. 3 della legge sull'abo- [illegible]

[illegible] Vincenzo, Righi e Saracco.

Per la nomina del quarto commissario, si procederà domani al ballottaggio fra i senatori Cambray-Digny e Gravina.

La seduta è tolta (ore 6).

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 7 maggio 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge:
« *Modificazioni dell'art. 150 dell'ordinamento giudiziario* » (*N. 31*)

PASCALE, relatore, osserva che se l'onorevole Auriti approva il progetto ciò fa per l'interpretazione data dal relatore all'art. 198.

Il guardasigilli dichiarò come fosse l'opposto delle sue intenzioni questo modo d'interpretare l'art. 198 che non vieta un discorso al P. M. presso le Corti o i Tribunali.

Il guardasigilli però non propose un'aggiunta all'art. 198 per vietare la parola al P. M., divieto che sarebbe contrario alle nostre leggi di ordinamento e di rito.

Quindi l'art. 198 rimane e circa i possibili discorsi inaugurali non più imposti, ma non vietati, crede non si faranno o si faranno raramente.

Accanto all'interpretazione del ministro, occorre resti quella dell'Ufficio centrale che non crede debbano vietarsi gli innocui discorsi.

Risponde ai dubbi sollevati dal senatore Miraglia confermandogli che le parole - rende conto del modo con cui la giustizia fu amministrata - non significano punto facoltà al P. M. di censurare l'autorità giudiziaria, ma solo quella di esprimere come discreto e rispettoso oratore, le sue opinioni di magistrato consulente della autorità giudiziaria.

Confida che il progetto sarà approvato.

SCANO, ritiene che l'art. 150 dell'ordinamento giudiziario sia fondamentale.

Crede che il progetto menomi la libertà dei nostri ordinamenti giudiziari.

Fa l'elogio delle relazioni statistiche pubbliche.

Afferma che esse contribuiscono ai buoni rapporti fra il Foro e la magistratura.

Esse sono fonte di scuola eccellente per la gioventù studiosa delle discipline giuridiche.

Le discussioni senza censura, fatte *in toenebris* non giovano a nulla.

Il concetto dei resoconti non è quello di un'arida esposizione di dati statistici.

Fa notare la forza morale pei poveri pretori e per gli stessi giudici dell'elogio pubblico fatto alla loro opera alta e nobile dai funzionari del P. M.

La riforma gli pare inutile ed inopportuna. Si dichiara contrario in generale a queste piccole riforme fatte tratto tratto.

CHIAVES consente che quanto si riferisce a statistica, sindacato di sentenze, correzione d'abusi, non ha bisogno di esser fatto in seduta pubblica.

Facendolo, si nuocerebbe al prestigio della magistratura.

Ma i discorsi hanno un altro obiettivo, quello cui ieri accennò lo onorevole senatore Auriti, cioè di divulgare la significazione del movimento giuridico che ebbe luogo in quell'anno.

Non è possibile che la stampa divulghi o almeno che divulghi con esattezza, ciò che si fa in Camera di consiglio.

Non bisogna disconoscere la efficacia della parola parlata del P. M. la cui funzione è eminentemente preservatrice.

E' bella l'immagine del magistrato che parla in un paese la parola alta del giusto e dell'onesto e che sorge a difesa degli interessi sociali.

Nè è poco importante delineare l'indole dei processi penali e delle liti civili.

Perchè privarci di tale azione preservatrice?

Nè si dica che così si impone al P. M. la funzione di sociologo: si tratta solo di richiedere idee relative strettamente alle sue funzioni.

Certo gli abusi sono possibili; ma essi rilevano un pericolo che ammaestrerà utilmente il ministro per agire nei riguardi del funzionante del P. M.

Il giudizio di Lerminier, ricordato dal guardasigilli, perde valore nell'ambiente attuale.

Insiste sul valore di preservativo sociale che ha il discorso del P. M.

Propone il seguente emendamento: « Nella stessa udienza il P. M. presenterà un resoconto morale dell'anno giuridico precedente. »

Confida che il suo emendamento gioverà al trionfo del progetto.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, non condivide alcuni degli apprezzamenti dell'onor. preopinante.

La stampa si potrà impadronire delle utili proposte fatte in Camera di consiglio per la pubblicità che loro darà il ministro di grazia e giustizia.

Non abbandona la legge; ma la confida al senno del Senato, serbata salva la sua opinione.

Ammessa l'interpretazione consacrata dalla relazione dell'Ufficio centrale circa l'art. 198 ne viene questo: che non solo esiste il diritto del P. M. di parlare sempre che ve ne sia il bisogno, ciò che l'oratore accetta, ma si indicano i criteri che guidano il P. M. nel valutare questo bisogno.

Ora questa indicazione di criteri è tale che rende sicuri i discorsi in ogni anno.

Non è detrattore di queste solennità giudiziarie; ma crede che esse non siano proprio ciò che sostiene il prestigio popolare della magistratura.

L'art. 198 consacra il diritto del P. M. di parlare ogni qualvolta il collegio presso cui siede è radunato in pubblica udienza.

CALENDA VINCENZO. L'istituto dei resoconti inaugurali non può che essere plaudito, ma i P. M. furono, a causa di tali discorsi, fatti segno a gravi recriminazioni.

Il compito del P. M. era pertanto arduo.

Colla relazione statistica del marzo e il discorso del gennaio questo compito è aggravato.

Ripete che il progetto non può costituire che una misura transitoria.

L'art. 198 è quello che è, nè le interpretazioni date hanno valore obbligatorio.

Rileva però la dichiarazione del ministro che l'art. 198 non tocca il diritto di parola del P. M.

Tale dichiarazione gli sembra renda inutile l'emendamento dell'onorevole Chiaves.

PARENZO rileva che il progetto di legge ha già avuto diverse interpretazioni. Votarlo così è cosa non lodevole.

Riassume le tre interpretazioni date.

Combatte le conseguenze pratiche dell'attuazione dell'art. 198 quale fu interpretato dalla relazione dell'ufficio centrale.

Con questo metodo solo i parolai faranno i discorsi.

Non gli piace il metodo scelto per proporre le sue idee.

Una soluzione che troverebbe simpatie è quella di serbare i pubblici resoconti presso i collegi maggiori.

Qui i resoconti riescono intrinsecamente migliori e veramente popolarizzatori.

Nei piccoli centri dove siedono i tribunali il contatto fra la giustizia e il pubblico esiste per natura delle cose.

Combatte il sistema della pubblicità proposto dal ministro.

Si augura che il progetto sia rinviato all'ufficio centrale perchè di accordo col guardasigilli studii un sistema preciso ed utile.

PASCALE, relatore, accetta il rinvio del progetto.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, accetta il rinvio, lieto che la discussione seguita abbia precisato alcuni indirizzi.

AURITI in risposta al senatore Parenzo, legge quella parte della relazione che contiene le idee sue o di un altro commissario, idee che ieri ebbe a svolgere, e insiste sulle medesime.

PRESIDENTE, annunzia che il senatore Chiaves ha così modificato

il suo emendamento che costituisce una aggiunta all'art. 198 del progetto dell'Ufficio centrale:

« Nella stessa udienza il P. M. presso le Corti di cassazione e di appello presenterà il resocontomorale dell'anno giuridico precedente ».

Pone ai voti il rinvio del progetto.

Il rinvio è approvato.

Votazione di ballottaggio per la nomina di un senatore nella Commissione indicata dall'articolo 3 della legge sull'abolizione dello scrutinio di lista.

PRESIDENTE, ordina l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un senatore nella Commissione indicata dall'articolo 3 della legge sulla abolizione dello scrutinio di lista

VERGA G., segretario, fa l'appello nominale.

Presentazione di tre progetti di legge.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli affari ester presenta i tre seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

1° Modificazioni all'assestamento nella spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1890-91.

2° Autorizzazione di spesa per procedere ad una inchiesta disciplinare ed amministrativa nella Colonia Eritrea.

3° Autorizzazione della spesa di 3 milioni da iscriversi al capitolo 39 (spese d'Africa) all'assestamento della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1890-91.

PRESIDENTE, dice che questi tre progetti di legge saranno, per ragione di competenza, trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

Risultato di votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un senatore nella Commissione indicata dall'art. 3 della legge sull'abolizione dello scrutinio di lista.

Sopra 88 votanti il senatore Cambray-Digny risultò nominato con voti 55.

L'ordine del giorno essendo esaurito, i signori senatori saranno, per la prossima seduta pubblica, convocati a domicilio.

La seduta è levata a ore 5 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 maggio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

DANIELI prega la Presidenza di informarsi delle notizie dell'onorevole Torraca, ammalato.

RIZZO è lieto di potere assicurare l'on. Danieli che le condizioni di salute dell'on. Torraca sono migliori.

ALLI MACCARANI prega che lo stesso si faccia per l'onorevole Puccini.

DI SAN DONATO fa ugual preghiera per l'on. Alario.

BOVIO si associa a queste proposte comprendovi tutti i colleghi infermi.

PRESIDENTE accoglie di buon grado questi inviti, dolente che le notizie dell'on. Puccini siano pur troppo tristi.

Comunica i ringraziamenti della vedova Errante per la commemorazione fattasi pel compianto senatore Errante.

Comunica una lettera dell'on. Cocozza che dichiara che avrebbe votato in favore della mozione Camporeale.

Annunzia che il ministro dell'interno in esecuzione dell'ordine del giorno della Camera invia una relazione relativa alla sovra-imposta comunale e provinciale ai tributi diretti, anni 1888-89.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE in seguito a lettera del ministro dell'interno annunzia che ieri Sua Maestà il Re sanzionò il disegno di legge approvato dalla Camera e dal Senato, per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Propone che la Commissione in esso indicata sia eletta sabato prossimo.

SANI G. trattandosi di Commissione che dovrebbe avere un numero proporzionale di deputati di tutti i partiti, prega il presidente di recedere dal suo proposito di non nominarla direttamente.

PRESIDENTE ringrazia vivamente. A termini di legge però la Commissione deve essere eletta dalla Camera.

LEVI si associa alla proposta dell'on. Sani Giacomo.

SANI G. insiste nella sua proposta.

RIZZO crede che la parola della legge non escluda la proposta fatta oggi dall'onorevole Giacomo Sani.

MURATORI si associa e alla proposta e alla dichiarazione fatta dall'onorevole Righi. La Camera per la elezione può benissimo delegare il suo presidente.

Propone che la Camera deliberi oggi stesso su ciò.

PRESIDENTE insiste nella sua determinazione di non potere accettare.

LAZZARO conviene con la interpretazione data dal presidente all'art. 3 della legge.

IMBRIANI insiste nella proposta da lui fatta altra volta, che ritiene necessaria. Propone che la Camera facendo uso delle sue prerogative sovrane deleghi questa nomina al presidente.

CAVALLI si associa a questa proposta pregando il presidente di desistere dalla sua risoluzione.

Voci. Sì! sì! Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE propone che la proposta sia modificata nel senso che la nomina sia fatta dal Consiglio di Presidenza.

Voci No! no! Dal presidente!

PRESIDENTE pone ai voti la seguente proposta:

« La Camera delega al presidente la nomina dei dodici deputati membri della Commissione incaricata della compilazione delle circoscrizioni elettorali.

« Imbriani ».

(È approvata all'unanimità — Applausi).

Sorteggio degli uffici.

SUARDO, segretario, fa il sorteggio.

Interrogazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, rispondendo ad analoga interrogazione del deputato Levi, assicura che, nella costruzione della polveriera di Reggio Emilia si usano tutte le precauzioni necessarie a garantire nel miglior modo la città e le borgate vicine.

LEVI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara all'onorevole Pantano — il quale lo interroga « sugli intendimenti del Governo circa la riorganizzazione dell'esercizio postale dello stretto di Messina in conformità dei bisogni dell'isola e dei risultati dell'inchiesta sui servizi amministrativi » — che procurerà di ottenere che il passaggio dello stretto si faccia evitando i trasbordi delle merci.

PANTANO ritiene indispensabile evitare il trasbordo, dal quale il commercio dell'isola di Sicilia sarebbe grandemente danneggiato.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ripete che spera di poter sodisfare il desiderio dell'onorevole Pantano.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde alla seguente interrogazione dei deputati Papa, Molmenti, Poli e Zainy: « Se sia vero che egli intenda ridurre il lavoro per la fabbricazione delle armi, negli arsenali di Torino, Torre Annunziata e Brescia per concentrare tutto nella fabbrica di Terni ».

Il concetto della convenienza di diminuire in avvenire i nostri stabilimenti d'artiglieria, egli l'ha già manifestato in una relazione relativa ai disegni di legge militari; ma aggiungendo che non lo credeva attuabile nel momento presente in vista della crisi che attraversa il paese.

ZAINY prende atto dell'assicurazione dell'onorevole ministro.

Seguito della discussione dei disegni di legge per le spese d'Africa.

AMBROSOLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a restringere l'occupazione militare alla piazza di Massaua con quella parte di littorale che giudichi indispensabile per sicurezza di essa ».

Non crede che la nomina della Commissione d'inchiesta debba costituire un ostacolo alla definitiva e completa risoluzione del problema africano.

E poichè non crede realizzabile la speranza manifestata ieri dal presidente del Consiglio, che le spese per l'Africa potranno essere notevolmente ridotte, l'oratore non si sente di poter rinunziare alla sua proposta.

Nelle vicende dell'Africa ha troppa parte l'imprevisto perchè si possa fare assegnamento sopra una probabile riduzione delle spese; quando si mantenga la occupazione presente o si restringa al triangolo Massaua-Keren Asmara.

La occupazione limitata per qualche tempo a Massaua e dintorni non impedirà di continuare lo studio del paese per vedere se sia possibile indurre gl'indigeni a lavori produttivi; solo modo di trarre qualche frutto dalla occupazione. (Bene!)

CAVALLETTO svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dal deputato Elia:

« La Camera delibera che sia mantenuta in Africa la posizione acquistata dall'Italia e che sia favorita colà moralmente e commercialmente la sua legittima influenza, e passa all'ordine del giorno ».

Non comprende come si possa ancor chiedere che si limiti la occupazione a Massaua, dopo che tutti gli uomini pratici sostengono che codesta sarebbe la peggiore soluzione.

Non vuole considerare l'ipotesi del ritiro, pensando che il ritiro stesso sarebbe per l'Italia un vero disastro morale.

Si mantengano quindi, egli conclude, le posizioni occupate, riallacciando le buoni relazioni coll'imperatore dell'Abissinia e mantenendo alto anche in Africa il nome italiano. (Bravo!)

SONNINO, in nome anche dei deputati: Saporito, Fortunato, Cappelli, Lucifero, Monticelli e Quintieri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando l'operato del Governo nella delimitazione delle sfere d'influenza in Africa tra l'Italia e la Gran Bretagna, confida che esso saprà tutelare efficacemente gli interessi generali, economici e militari della colonia Eritrea nella determinazione dei suoi confini sull'altipiano Etiopico, rinvia ogni deliberazione sull'ordinamento interno e meno dispendioso della colonia stessa a quando saranno noti i risultati degli studi della Commissione d'inchiesta e passa alla discussione degli articoli ».

DANIELI, a nome anche degli onorevoli Prinetti, Levi, Pinchia, Nasi Carlo, Morelli, De Maria, Sineo, Antonelli, Casana, Suardi Gianforte, Grassi Paolo, presenta un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni ieri fatte dal Governo.

BONGHI, a nome anche degli onorevoli Lovito e Fortunato, rinunzia all'ordine del giorno nello stesso senso che aveva presentato, e si unisce a quello dell'onorevole Danieli ed altri.

BOVIO, a nome anche degli onorevoli Jannuzzi, Casini, Tassi, Semmola, Vendemini, Rampoldi, Mirabelli, Ettore Ferrari, Imbriani Poerio, Maffi, Armirotti, Sani Severino, Canzio, Stelluti Scala, Pansini, Diligenti, Maffei, Casilli, Pantano, Mussi, Costa Andrea, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, dopo la prova compiuta e dopo chiaritosi dalla discussione e dalle dichiarazioni del Governo che la colonia Eritrea non è trasformabile in colonia commerciale, invita il Governo al ritiro dall'Africa ». (Approvazioni).

FRANCHETTI parla per fatto personale, dicendo essere convinto con l'onorevole Sonnino che sia bene incoraggiare gli esperimenti agrarii privati.

DE ZERBI, relatore, osserva che la Giunta del bilancio non ha riconosciuto irregolarità nella sostanza delle spese che oggi la Camera deve approvare, e perciò ha passato sopra alla forma con cui quelle spese furono fatte.

Dichiara poi che la Giunta accetta qualunque ordine del giorno che implichi approvazione dei disegni di legge; ma non potrebbe annuire a quello dell'onorevole Bovio che confida non sarà accettato dal Governo: e in ogni modo non saprebbe dare il suo voto ad una proposta che diminuisse il territorio dello Stato, e facilitasse l'opera dei nemici d'Italia. (Approvazioni e commenti).

E' fiducioso che si potrà provvedere alle spese della colonia, come il Governo ha detto, con otto o dieci milioni all'anno: e quindi prega la Camera di prendere atto di quelle dichiarazioni, e passare alla discussione degli articoli (Approvazioni).

BOVIO parla per fatto personale sostenendo che dal discorso del presidente del Consiglio risulta la decisione del Governo di abbandonare l'Africa ove l'occupazione costasse troppo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara che intenzione del Governo è di limitare l'occupazione militare al triangolo Massaua-Keren-Asmara; di non potere accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Bovio nè quello dell'onorevole Ambrosoli; di accogliere invece quello dell'onorevole Danieli che raccomanda all'approvazione degli amici del Governo.

FRANCHETTI e SONNINO ritirano i loro ordini del giorno associandosi a quello dell'onorevole Danieli.

AMBROSOLI e CAVALLETTO ritirano pure i loro ordini del giorno dichiarando che voteranno contro quello dell'onorevole Danieli.

PAIS dichiara di separarsi, in questa votazione, dai suoi amici dell'estrema sinistra, per coerenza alle opinioni che ha sempre professato e che furono sempre manifestate da una gran parte dei suoi amici politici: vale a dire che si dovesse trasformare la colonia militare in colonia commerciale. (Interruzioni all'estrema sinistra).

E poichè questa possibilità non è negata, egli non può consentire acchè sia ritirata dall'Africa la nostra bandiera. (Vive approvazioni).

VETRONI dichiara che voterà pel ritiro dall'Africa.

BOVIO risponde all'on. Pais affermando che dalle dichiarazioni del Governo risulta l'impossibilità di una trasformazione della colonia.

(La Camera respinge l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Bovio).

PRESIDENTE annunzia che sull'ordine del giorno dell'on. Danieli è stata chiesta la votazione nominale.

CAVALLETTO dichiara che, per evitare equivoci, voterà l'ordine dell'on. Danieli.

SUARDO, segretario, fa la prima e la seconda chiama:

Rispondono *sì*:

Adami — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Amadei — Angeloni — Antonelli — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balenzano — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bettolo — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Borromeo — Branca — Brin — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Calpini — Calvanese — Capilongo — Capilupi — Cappelli — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Cittadella — Coffari — Colombo — Comin — Coppino — Corsi — Costantini — Cremonesi — Cuccia — Curioni.

D'Andrea — Danieli — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Demaria — De Martino — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Zerbi — Di Breganze — Di Collobiano — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Episcopo.

Fabrizi — Falconi — Faldella — Farina Luigi — Fornari — Fortunato — Franchetti — Frascara — Frola.

Gagliardo — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grassi Pasini — Guglielmi — Guglielmini

Indelli.

Lanzara — Levi — Lovito — Lucca — Lucifero — Luzzatti.

Maluta — Maranca Antinori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Marzin — Maury — Mazza — Mazziotti — Mazzoni — Mel — Mellusi — Menotti — Mezzacapo — Mezzanotte — Miceli — Moceuni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli — Morin.

Narducci — Nasi Carlo — Nicotera — Nocito.
Oddone Giovanni.
Pandolfi — Panizza Giacomo — Papa — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Patamia — Pelloux — Penserini — Perrone di San Martino — Piccaroli — Pinchia — Piebano — Polvere — Pompili — Prinetti — Pullè.
Quattrocchi.
Randaccio — Rinaldi Pietro — Riola Errico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacour — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Roux — Ruggieri — Ruspoli.
Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Saporito — Scarselli — Sella — Simonelli — Sineo — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Spirito — Squitti — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.
Tacconi — Taiani — Tomassi — Tommasi Crudeli — Torelli — Torrigiani — Treves — Turbiglio Sebastiano.
Vaccaj — Valle Angelo — Vienna — Visocchi.
Zainy — Zeppa — Zucconi.

Risposero no:

Ambrosoli — Armirotti.
Bertollo — Bobbio — Borsarelli — Bovio — Brunicardi.
Canzio — Casilli — Casini — Cavalli.
Daneo — Diligenti.
Ercole.
Ferri.
Imbriani-Poerio,
Jannuzzi.
Maffi — Marazzi Fortunato — Meardi — Mirabelli — Mussi.
Oddone Luigi.
Panizza Mario — Pansini — Pantano — Paolucci.
Rampoldi.
Sani Severino — Santini — Semmola — Stelluti-Scala.
Tassi — Tegas — Tripepi.
Vendemini — Vetroni — Vischi.

Si astengono:

Brunetti.
Losli.
Zanolini.

Sono in congedo:

Adamoli — Alimèna — Amato-Pojero — Andolfato — Arbib.
Basetti — Benedini — Beneventani — Bocchialini — Boselli — Brunialti.
Canevaro — Capoduro — Carcano — Cibrario — Cocozza — Conti — Corvetto — Costa Alessandro.
De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Riseis Luigi.
Fagiuoli — Fani — Favale — Florena — Franzi.
Ginori — Grossi.
Lazzaro — Luciani.
Marazio Annibale — Massabò — Maurogordato — Murri.
Patrizi — Petroni Gian Domenico — Pierotti — Poggi.
Ridolfi.
Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Sciacca della Scala — Siacci — Silvestri — Simeoni.
Toaldi.
Ungaro.
Villa.
Zappi.

Sono in missione:

Badini — Bianchi.
Cambray-Digny — Cucchi Luigi.
Di San Giuliano.
Ferrari Luigi.
Marinelli — Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Baroni.
Cognola.
Gabelli — Genala.
Lugli.
Minolfi.
Napodano.
Puccini.
Sani Severino.
Tenani — Torraca.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la votazione, ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge numero 91 per autorizzare alcune provincie ad eccedere la sovrimposta.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Proclamasi il risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sopra l'ordine del giorno dell'onorevole Danieli:

Votanti	237
Hanno risposto *sì*	196
Hanno risposto *no*	38
Astenuti	3

(La Camera approva).

Approvazione dei tre disegni di legge.

PRESIDENTE legge l'articolo 1° del disegno di legge:

« Autorizzazione di spesa per provvedere ad una inchiesta disciplinare ed amministrativa nella Colonia Eritrea.

« Art. 1 ed unico. E' autorizzata l'iscrizione nel capitolo 26 del bilancio del Ministero degli affari esteri della somma di lire ottantamila per sostenere le spese occorrenti alla Commissione nominata con regio decreto in data 11 marzo 1891. »

(E' approvato senza discussione).

Legge l'art 1° ed unico del disegno di legge:

Modificazioni all'assestamento della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1890-91:

« Art. 1°. In aggiunta agli stanziamenti approvati colla legge 28 giugno 1890, n. 6908 (serie 3a), sul capitolo 39 dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra (Spesa per i distaccamenti d'Africa) per l'esercizio finanziario 1890-91, è autorizzato un credito di tre milioni di lire. »

(E' approvato senza discussione).

Legge l'art. 1° del disegno di legge:

Modificazioni all'assestamento della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1890-91:

« Art. 1° ed unico. In aggiunta agli stanziamenti approvati con la legge 28 giugno 1890, n. 6904 (serie 3a), sul capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (spese civili di Africa) per l'esercizio finanziario 1890-91, è autorizzato un credito di lire un milione e quattrocentocinquantamila.

(E' approvato senza discussione).

PRESIDENTE dice che domani si farà la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati per alzata e seduta.

Annunzia poi la presentazione di una proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Bonghi e Nasi Carlo, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6,45.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 7 maggio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti e le notizie dei deputati infermi, le quali sono confortanti.

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione ad alcuni articoli della legge sul reclutamento.

Votazione a scrutinio segreto sui tre disegni di legge approvati ieri.

FORTUNATO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Hanno preso parte alla votazione:

Amato-Pojero — Ambrosoli — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balenzano — Berio — Bonacci — Bonardi — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Branca — Brin — Brunetti — Bufardeci.

Cadolini — Calvanese — Canzio — Capilongo — Cappelli — Carcano — Casana — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Cocco Ortu — Coffari — Colombo — Comin — Coppino — Costantini — Cremonesi — Cuccia — Curcio — Curioni.

Daneo — Danieli — D'Arco — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — De Giorgio — De Lieto — Della Rocca — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ella — Ellena — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Falconi — Faldella — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola.

Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garibaldi — Gasco — Giampietro — Giolitti — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grassi Pasini — Grimaldi — Guglielmi.

Indelli.

Lej — Lanzara — Lazzaro — Levi — Lovito — Lucca — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Maranca-Antinori — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marzin — Maury — Mazza — Mazziotti — Mazzoni — Mei — Menotti — Merello — Mezzacapo — Mezzanotte — Miceli — Mocenni — Montagna — Monticelli — Morelli — Morin — Mussi.

Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Nicotera.

Oddone Giovanni — Oddone Luigi.

Pais-Serra — Panizza Giacomo — Papa — Pascolato — Pelloux — Penserini — Perrone di San Martino — Picardi — Piccaroli — Pinchia — Piebano — Poli — Polvere — Pompilj — Pullè.

Quattrocchi — Quintieri.

Rampoldi — Rinaldi Pietro — Riola Errico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Rossi Rodolfo — Roux — Ruggieri.

Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Silvestri — Simonetti — Sineo — Sola — Solinas Apostoli — Sonnino — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Tajani — Tasca-Lanza — Tegas — Tittoni — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vendemini — Vendramini — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Alimèna — Alli-Maccarani — Andolfato.

Basetti — Benedini — Beneventani — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bocchialini — Boselli — Brunialti.

Calpini — Canevaro — Capoduro — Cibrario — Cocozza — Conti — Corvetto — Costa Alessandro.

De Blasio Luigi — De Cristofaro — Della Valle — De Riseis Luigi.

Fagiuoli — Fani — Favale — Florena — Franzi.

Ginori — Grossi.

Luciani.

Marazio Annibale — Martini G. Batt. — Massabò — Maurogordato — Metica — Murri.

Papadopoli — Patrizi — Petroni Gian Domenico — Poggi.

Quartieri.

Ridolfi — Ronchetti.

Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala — Siacci — Simeoni

Toaldi.

Ungaro.

Villa.

Zappi.

Sono in missione:

Badini — Bianchi.

Cambray-Digny — Cucchi Luigi.

Di San Giuliano.

Ferrari Luigi.

Mariotti — Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Accinni — Alario.

Baroni — Barzilai.

Cagnola.

Gabelli — Genala.

Lorenzini — Lugli.

Minolfi.

Napodano.

Puccini.

Stanga.

Tenani — Torraca.

PRESIDENTE, essendo il ministro guardasigilli trattenuto nel Senato, prega l'onorevole Cavallotti di rimandare a più tardi la sua interpellanza.

CAVALLOTTI propone che si rimandi a domani in principio di seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della mozione per la nomina d'una Commissione che riferisca sulla coltivazione del tabacco indigeno.

PRESIDENTE apre la discussione sulla seguente proposta del deputato Vendramini, accolta dalla Commissione:

« La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione composta di 7 membri eletti dalla Camera, con l'incarico di riferire sulle condizioni delle coltivazioni e sull'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture, con facoltà nella Commissione stessa di fare quelle proposte che ritenesse vantaggiose all'industria nazionale ed alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi. »

VISCHI, anche in nome dei deputati Menotti, Pais, Lo Re, Balenzano, Jannuzzi, Mezzacapo, Episcopo, Ruggieri, Stelluti-Scala ed Elia, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

ritenuta la urgenza di modificare il vigente regolamento per la coltivazione indigena dei tabacchi con criteri di maggiori facilitazioni,

prende atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze alla Camera nella tornata 12 marzo di approntare tale regolamento per la prossima campagna ed in conformità delle proposte già formulate,

e passa all'ordine del giorno ».

L'oratore osserva che la vitale importanza dell'argomento deve indurre la Camera a dare alla Commissione il più ampio mandato; senza impensierirsi nè della lieve spesa nè del tempo che occorrerà alla Commissione per i suoi lavori.

Dimostra poi la necessità e la urgenza di riformare il regolamento per la coltivazione dei tabacchi, rendendone inoltre meno vessatoria l'applicazione per parte degli agenti finanziari.

Espone infatti il procedimento amministrativo che si segue in tale materia per concludere ch'esso pare diretto esclusivamente a soffocare la coltivazione del tabacco.

DI SANT'ONOFRIO presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

TOMMASI-CRUDELI si dichiara favorevole alla proposta perchè l'in-

chiesta già fatta gli ha provato che molti dei problemi economici e commerciali che si riferiscono alla coltivazione dei tabacchi non sono stati ancora studiati.

La Commissione di cui egli ha fatto parte ha riconosciuto che massimo errore fu quello di affidare l'amministrazione dei tabacchi alla direzione delle Gabelle.

L'industria dei tabacchi diviene gabella in quanto è monopolizzata dallo Stato; ma non cessa per questo di essere di per sè stessa una industria.

Quindi la direzione cui l'azienda dei tabacchi dovrebbe riferirsi non dovrebbe essere esclusivamente finanziaria, ma tecnica; e male sembra all'oratore che possa corrispondere a tale concetto la nostra direzione generale delle gabelle di sua natura esclusivamente fiscale.

Questa è la ragione per la quale è stata sempre osteggiata la coltivazione indigena dei tabacchi.

La Regia negli ultimi suoi anni aveva inasprito i rigori contro la coltivazione; ma la cessione della Regia stessa, contro ogni aspettativa, non li ha certamente addolciti.

Intanto è da considerarsi che adesso il consumo dei tabacchi indigeni in Italia è ridotto ad un ventesimo del consumo totale, mentre ancora pochi anni fa mantenevasi ad un sesto.

Nè è da meravigliarsene, perchè la produzione dei tabacchi indigeni è ostacolata per ogni modo dall'amministrazione; mentre le qualità sarebbero eccellenti come si è potuto dimostrare con esperimenti indiretti.

Mentre poi prima del 1887 nelle Provincie dove più si coltiva il tabacco distruggevasi dalla amministrazione una quantità di foglia scartata nella proporzione di un 170°, negli anni successivi si è arrivati perfino a distruggerne un terzo! (Commenti).

L'oratore accenna a molti altri fatti che dimostrano come s'a divenuto sistema non solo ostacolare la produzione, ma deprezzare il prodotto, il quale sarebbe stato giudicato eccellente non solo in Italia ma fuori.

Quale ne è la conseguenza? E' che i produttori scoraggiati hanno abbandonato la coltivazione; tanto che la produzione è scesa ad un terzo di quel che era; e per certe specialità l'amministrazione ha dovuto ricorrere fuori, spendendo dieci volte tanto di quello che spendevasi qui.

L'amministrazione ha sostenuto che certe durezze del regolamento sono giustificate dal fatto che mercè di esse è diminuito il consumo del tabacco di contrabbando e cresciuto quello del tabacco della Regia Or la verità è che il consumo legale del tabacco è diminuito in tutte le provincie tranne quella di Benevento.

E' necessario, poi, che una commissione sia nominata dalla Camera perchè altrimenti non potrà avere quella latitudine e quei poteri che sono necessari.

Del resto non si tratta tanto di modificare il regolamento quanto di far sì che chi dirige la coltivazione dei tabacchi indigeni non abbia il partito preso di sopprimerla.

Bisogna distaccare il servizio della coltivazione dei tabacchi da quello della direzione delle gabelle.

Conclude sperando che la Camera vorrà eleggere una Commissione di uomini competenti e che ancora non siansi pronunziati sulla questione. (Bene! Bravo!)

BRUNETTI approva, in massima, la nomina di una Commissione d'inchiesta, ma crede che essa debba avere facoltà estesissime. Per esempio dovrebbe la Commissione esaminare se non convenga abolire il monopolio sostituendolo con una tassa di coltivazione e di fabbricazione.

Lamenta poi la sperequazione che vi è nel trattamento che si fa alle diverse Provincie. Ad esempio, le polveri leccesi e l'erba santa di Salerno hanno lo stesso pregio mentre sono pagate a prezzi molto differenti. La Commissione d'inchiesta dovrebbe porre riparo a questi inconvenienti.

Profitta dell'occasione per raccomandare all'onorevole ministro la sorte de' verificatori dei tabacchi. Specialmente poi quella dei verificatori straordinari.

Con questi concetti si dichiara favorevole al disegno di legge.

COLOMBO, ministro delle finanze, non seguirà gli onorevoli Vischi e Tommasi-Crudeli in tutte le loro argomentazioni, e si restringerà per ora a discutere se convenga nominare una Commissione, che debba studiare le importanti questioni, che gli onorevoli preopinanti hanno trattato.

Dirà soltanto che non crede che in genere la coltivazione dei tabacchi indigeni sia contrastata dall'amministrazione.

La verità è che se si esamina la percentuale dell'impiego dei tabacchi indigeni essa è pochissimo diminuita.

Detto ciò viene alla nomina della Commissione, egli in genere l'accetta, perchè crede che la coltivazione del tabacco indigeno possa da noi molto estendersi migliorandone la qualità.

Ma mentre accetta la nomina di una Commissione parlamentare, crede che se ne debbano ben precisare le attribuzioni.

Vi sono due questioni: quella della manifattura dei tabacchi indigeni e l'altra riguardante la coltivazione degli stessi.

Or per quanto riguarda la manifattura dei tabacchi crede che l'amministrazione possa bastare a sè stessa. Infatti si tratta di studi sperimentali, che l'oratore promette che si faranno e si potranno fare.

Lo stesso non è della coltivazione, finora il coltivatore è stato abbandonato a se stesso, or la Commissione può suggerire i modi di migliorare la coltivazione stessa e di dare al tabacco indigeno quella qualità di cui finora sembra che manchi.

Comprende l'importanza del regolamento per la coltivazione dei tabacchi. Questo regolamento sarà compilato dalla Commissione, intanto per la prossima campagna ne farà studiare uno dai suoi funzionari. Dopo ciò crede che l'onorevole Vischi potrà ritirare il suo ordine del giorno.

Conclude dicendo che accetta la proposta della nomina di una Commissione, purchè le sue attribuzioni siano limitate a studiare le questioni attinenti alla coltivazione dei tabacchi.

ELLENA crede che, date le attribuzioni limitate che il ministro vuol concedere alla Commissione, e dopo i tanti studi già fatti sui tabacchi, non valga la pena di nomina una nuova Commissione parlamentare.

Difende poi l'amministrazione dei tabacchi da alcuni appunti mossi dall'on. Tommasi-Crudeli.

Dimostra come da quando si abolì la Regia al 1884 molti studi ed esperimenti s'ansi fatti.

Il solo modo di conciliare tutti gl'interessi è quello di produrre tabacco indigeno che sia veramente buono.

Forse sarà l'unico oratore che nella discussione non farà proposte concrete, ma crede che il modo migliore di risolvere la questione sia quello di armonizzare bene i tre rami del servizio dei tabacchi: la coltivazione, la fabbricazione e la vendita.

Fa rilevare la convenienza che della Commissione d'inchiesta facciano parte anche dei funzionari governativi, ma dice che perciò è necessario un disegno di legge e non una mozione.

Presentazione di una relazione.

ROUX presenta la relazione sul progetto relativo alle polveri piriche.

COLOMBO, ministro delle finanze, ne chiede l'urgenza, che è approvata.

Continua la discussione sulla mozione per la Commissione d'inchiesta sulla coltivazione dei tabacchi.

VISCHI ha provato una qualche disillusione ascoltando ora le parole dell'on. ministro.

L'altra volta l'onorevole ministro aveva detto che avrebbe fatto studiare alla Commissione il regolamento per la campagna del prossimo anno, ora dice che lo farà studiare dai funzionari.

Ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

VENDRAMINI riassume tutto quello che hanno detto gli altri oratori e poi dice che il punto principale della questione è di vedere se la Commissione, oltre che la coltivazione dei tabacchi indigeni, debba studiare anche il loro impiego nelle manifatture.

Se non si studiano questioni attinenti alla fabbricazione nulla impedirà che con tabacchi eccellenti si fabbrichino sempre sigari cattivi.

Enumera gli scopi che la Commissione d'inchiesta dovrebbe avere e dice che spera che essa potrà avere facoltà sufficienti a disimpegnarli.

TROMPEO crede che se si vuole raggiungere lo scopo per la quale la Commissione sarà nominata non bisogna troppo allargarne le attribuzioni.

TITTONI, relatore, rileva come tutte le obbiezioni dei vari oratori abbiano attaccato le modalità della proposta della Commissione non già la proposta stessa.

Il problema da studiare deve conciliare due termini importanti; lo interesse della finanza e quello dei coltivatori.

Detto ciò mostra come la dizione proposta dalla Giunta sia preferibile a tutte le altre e come mediante di essa si diano alla Commissione facoltà sufficienti ma non esorbitanti.

Dopo ciò non gli resta che sperare che la Camera approverà la proposta della Giunta.

BRUNETTI parla per fatto personale rettificando alcune asserzioni dell'onorevole ministro delle finanze e del relatore.

COLOMBO, ministro delle finanze, fa rilevare all'onorevole Vendramini che l'oratore ha bensì accettato che la Commissione studi la manifatturazione dei tabacchi indigeni, ma non già tutte le altre quistioni riguardanti la fatturazione dei tabacchi generali.

VENDRAMINI accetta le dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze.

PRESIDENTE rilegge e mette ai voti la mozione dell'onorevole Vendramini:

« La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione composta di 7 membri eletti dalla Camera, con l'incarico di riferire sulle condizioni delle coltivazioni e sull'impegno del tabacco indigeno nelle manifatture, con facoltà nella Commissione stessa di fare quelle proposte che ritenesse vantaggiose all'industria nazionale od alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi.

(È approvata).

PRESIDENTE dice che domani si farà la votazione a scrutinio segreto sulla mozione stessa.

Proclamasi il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni sui disegni di legge votati per scrutinio segreto.

Autorizzazione di spesa per procedere ad un'inchiesta disciplinare ed amministrativa della Colonia Eritrea.

Votanti	208
Favorevoli	160
Contrari	48

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa di 3 milioni da inscriversi al capitolo 39 dell'assestamento del bilancio 1890-91 del Ministero della guerra.

Votanti	207
Favorevoli	168
Contrari	39

(La Camera approva).

Modificazioni all'assestamento della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1890-91.

Votanti	208
Favorevoli	170
Contrari	38

(La Camera approva).

Comunicazione di tre domande d'interpellanza.

PRESIDENTE, comunica alla Camera le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro delle finanze circa i suoi intendimenti sul consolidamento del dazio consumo erariale.

« Suardi Gianforte. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio se e quali disposizioni legislative e amministrative intenda prendere il Governo per diminuire la forza e l'attrattiva del movimento socialista in Italia, separarne gli elementi politici che lo esacerbano ed alleviare la miseria delle classi operaie, che ne è il fomite.

« Bonghi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale di Nonantola.

« Agnini. »

COLOMBO, ministro delle finanze, dice che accetta la interpellanza dell'onorevole Suardi-Gianforte, purchè prenda il turno che le spetta nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE dice che le altre due interpellanze saranno comunicate al presidente del Consiglio ed al ministro dell'interno.

Dice poi che l'onorevole Vischi ha ritirato la sua mozione sulla riduzione delle preture, avendo presentato una proposta di legge su questo argomento.

La seduta termina alle 6,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 6. — Un dispaccio da San Diego annunzia che lo Sceriffo degli Stati Uniti fece sequestrare la nave *Etata*, che appartiene al partito parlamentare chileno.

VIENNA, 7. — Il re e la regina di Danimarca sono qui giunti per fare visita al duca e alla duchessa di Cumberland.

MADRID, 7. — Il cardinale Rampolla, segretario di Stato di S. S., ha informato l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede che il Papa, volendo dare al marchese di Pidal, presidente della Camera dei deputati spagnuola, una prova di benevolenza per la sua nota devozione alla Chiesa, lo ha nominato Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno.

CHERBURGO, 7. — La torpediniera *Edmond Fontaine* è stata affondata dal *Surcouf*.

L'equipaggio è salvo.

MILANO, 7. — Alle ore 11 di stamane fu inaugurata l'Esposizione nazionale d'igiene e di educazione infantile (internazionale pei giocattoli).

V'intervenne l'onorevole ministro Villari, accompagnato dal sindaco, dal prefetto e dai membri del Comitato dell'Esposizione. V'assistevano pure le autorità, gli onorevoli senatori e deputati qui residenti, molte altre notabilità e moltissimi invitati e signore.

Il sindaco disse brevi parole dando il benvenuto all'onorevole ministro.

Parlò, indi, applaudito, il conte Porro, in nome del Comitato, e poi l'onorevole ministro Villari che fece un applauditissimo discorso, dichiarando infine aperta l'Esposizione.

L'onorevole ministro, le autorità e le notabilità visitarono poi le sale dell'esposizione.

BRUXELLES, 7. — Si crede che gli operai delle officine metallurgiche prenderanno parte allo sciopero dei minatori.

Tre battaglioni di carabinieri sono partiti per la Louvière.

BONN, 7. — L'Associazione degli studenti diede un pranzo in onore dell'Imperatore Guglielmo.

S. M., prendendovi la parola, ringraziò dell'accoglienza ricevuta rilevò le tendenze dell'Associazione, ed espresse la speranza che anche il principe imperiale entrerà nell'Associazione degli studenti di Bonn.

VALPARAISO, 7. — Oggi si tentò senza successo di assassinare i principali membri del Governo chileno, mediante una bomba gettata sulla strada.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—	— —	94,82 1/2 94,95		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	— —			94 85	p. cont
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—	— —			— —	
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—	— —			60 25	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—	— —			97 70	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—	— —			95 60	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—	— —			101 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500	— —			485 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500	— —			420 —	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500	— —			410 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	— —			465 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	— —			480 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500	— —			494 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500	— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500	— —			— —	
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500	— —			695 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500	— —			519 —	
» » » certif. provv.	»	500	500	— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250	— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500	— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500	— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750	— —			1475 —	
» » Romana	»	1000	1000	— —			1033 —	
» » Generale	»	500	300	— —	363 361		— —	
» » di Roma	»	500	250	— —			505 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200	— —			20 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500	— —			455 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250	— —			450 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400	— —			480 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500	— —			75 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500	— —	780		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500	— —	1093 1088		— — 1)	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500	— —			252 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500	— —	318 317 313		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250	— —			135 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100	— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500	— —			215 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125	— —			101 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150	— —			11 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250	— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250	— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500	— —			335 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500	— —			210 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250	— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200	— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100	— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125	— —			220 —	
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500	— —			289 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000	— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500	— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500	— —			420 —	
» » » 4 0/0	»	250	250	— —			180 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500	— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500	— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500	— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500	— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300	— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300	— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500	— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250	— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—	— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25	— —			— —	

Osservazioni:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 5 maggio 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . . . L. 94 880
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 620
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 59 925
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 635

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 32 1/2
	Parigi	Cheques	»	»	101 12 1/2
3 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 36
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 40
» 3 0/0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —
Az. Fer. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	518 —
» » » certif.	508 —
» Banca Nazionale	1480 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	365 —
Az. Banco di Roma	530 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	455 —
» » » Certif.	450 —
» Soc. Cred. Mobil.	475 —
» » » Merid.	85 —
» » Gas stampigl.	790 —
» » Acqua Marcia st.	1100 —
» » Condot. d'ac.	258 —
» » Gen. Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	100 —
» » » cert. prov.	95 —
» » Molini e Magaz. Gen.	150 —
» » Immobiliare	325 —
» » Fond. Italiana	15 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	340 —
» » Metallurgic. Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	450 —
» » » 4 0/0	190 —
» » Ferroviarie	293 —
» Fe. Napoli-Ottajano	245 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*, — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.